
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

INFANZIA e ADOLESCENZA

Istituto
degli
Innocenti



CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

4

2020

ISTITUTO
DEGLI INNOCENTI
FIRENZE



Capo Dipartimento

Ilaria Antonini

Ufficio II - Ufficio Politiche per la famiglia

Coordinatore

Tiziana Zannini

**Servizio II - Servizio Promozione dei servizi per la famiglia,
relazioni internazionali e comunitarie**

Coordinatore

Alfredo Ferrante

Presidente

Maria Grazia Giuffrida

Direttore Generale

Giovanni Palumbo

Area Infanzia e Adolescenza

Aldo Fortunati

Servizio documentazione, biblioteca e archivio storico

Antonella Schena

Direttore responsabile

Aldo Fortunati

Coordinatore Comitato di redazione

Antonella Schena

Comitato di redazione

Alfredo Ferrante, Alessandro Salvi

Segreteria di redazione

Anna Maria Maccelli, Paola Senesi

Selezione e reperimento della documentazione

Anna Maria Maccelli, Cristina Mencato, Antonella Schena,
Paola Senesi, Aurora Siliberto, Antonietta Varricchio

Catalogazione e apparati bibliografici

Graziana Alagna, Rita Massacesi, Cristina Mencato

Immagine di copertina

Ecco la mia famiglia, Massimiliano Giannone, 8 anni
(Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva
Aldo Cibaldi del Comune di Rezzato - www.pinac.it)

Periodico trimestrale registrato presso il Tribunale di Firenze con n. 4963 del 15/05/2000

Pubblicato online nel mese di dicembre 2020

Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodegliinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodegliinnocenti.it



Assessorato alle Politiche sociali

Serena Spinelli

Settore Innovazione sociale

Alessandro Salvi

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA e ADOLESCENZA

4
2020

CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

GUIDA ALLA LETTU- RA

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

La Rivista

La Rassegna bibliografica è una rivista trimestrale che presenta una selezione della recente produzione bibliografica sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza, frutto della collaborazione tra l'**Istituto degli Innocenti di Firenze**, il **Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza** e il **Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza** della Regione Toscana.

La pubblicazione è iniziata nel 2000, dal 2013 è in formato digitale e a partire dal numero 1/2018 si presenta ulteriormente rinnovata per renderla maggiormente interattiva sia con le risorse presenti in Internet, sia con quelle possedute dalla **Biblioteca Innocenti Library Alfredo Carlo Moro**. Ogni numero della rivista ha come supplemento un percorso di lettura e uno filmografico su temi specifici.

La rivista intende favorire l'aggiornamento professionale degli operatori e la conoscenza della letteratura sull'infanzia e l'adolescenza tra amministratori locali e studiosi.

La Rassegna presenta delle **Proposte di lettura** suddivise in tre sezioni:

Ambito nazionale: raccoglie documenti in italiano quali monografie, articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata e letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni.

Ambito internazionale: propone contributi in lingua straniera su alcune esperienze internazionali particolarmente significative.

I nostri antenati: presenta pubblicazioni dei decenni passati che hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica.

I testi segnalati sono ordinati secondo i numeri dello Schema di classificazione sull'infanzia e l'adolescenza realizzato dall'Istituto degli Innocenti e al loro interno per titolo. Le citazioni bibliografiche sono corredate di abstract e di soggetti elaborati secondo il metodo Gris (Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto) dell'Associazione italiana biblioteche.

Tutti i documenti segnalati sono posseduti dalla Biblioteca, che è stata istituita nel 2001 con un progetto di cooperazione fra l'Istituto degli Innocenti e l'**UNICEF Office of Research**, in accordo con il Governo italiano. Il patrimonio della Biblioteca è specializzato sui diritti dei bambini ed è costituito da circa 35.000 documenti fra cui quattro fondi speciali appartenuti a importanti personalità che hanno studiato e operato a favore dell'infanzia (Alfredo Carlo Moro, Angelo Saporiti, Valerio Ducci e Carlo Corsini).

Per leggere e scaricare i documenti

Dalla singola proposta di lettura, attraverso la voce **Catalogo**, si arriva alla scheda del Catalogo della Biblioteca.

I volumi cartacei possono essere chiesti in **prestito** direttamente alla Biblioteca oppure attraverso il prestito interbibliotecario.

Si può richiedere fotocopia degli articoli delle riviste attraverso il modulo **Document delivery** o contattando la Biblioteca (**biblioteca@istitutodegliinnocenti.it**, tel. 055-2037363).

I documenti in formato elettronico liberamente accessibili sono scaricabili dal Catalogo, mentre per quelli ad accesso riservato **è necessario richiedere le credenziali alla Biblioteca.**

Per ampliare la ricerca

Dal **Catalogo della Biblioteca**, è possibile ampliare la ricerca al Catalogo WorldCat attraverso i campi della **Ricerca avanzata** e scegliendo sulla sinistra l'opzione **Biblioteche nel mondo. WorldCat**, sviluppato da **OCLC**, raccoglie il patrimonio delle principali biblioteche internazionali e nazionali (circa 70.000), tra cui le maggiori biblioteche universitarie italiane e la Biblioteca nazionale centrale di Roma.

Proposte di lettura	LINK INTERNO AL PDF
Vai al catalogo	LINK ALLA RETE WEB
Download	LINK ALLA RETE WEB
Anteprima	LINK ALLA RETE WEB
	LINK ALLA RETE WEB

PRO- POSTE DI LET- TURA

AMBITO NAZIONALE

AMBITO INTERNAZIONALE

I NOSTRI ANTENATI

122 Bambini e adolescenti stranieri

La normativa e le basi giuridiche a tutela dei MSNA : un'analisi fra Unione europea, Italia e Regioni / Centro studi di politica internazionale CeSPI ; Osservatorio nazionale sui minori stranieri non accompagnati ; a cura di Marianna Lunardini CeSPI. - Roma : CESPI, 2020. - 1 risorsa online. - PDF. - 5.994,99 kB. - (Approfondimento; n.6). - Bibliografia: pagine 78-79. - Ultima consultazione: 20/08/2020.

122 Bambini e adolescenti stranieri

Rapporto annuale SPRAR/SIPROIMI : Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati : Atlante SPRAR SIPROIMI 2018 / SIPROIMI Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati, Anci, Ministero dell'interno ; il rapporto è stato redatto da Alessandra Caldarozzi, Monia Giovannetti, Nicolò Marchesini. - Roma : Cittalia Fondazione ANCI : SPRAR, 2019. - 1 risorsa online (156 pagine). - PDF. - In testa al frontespizio: SPRARSIPROIMIincomune. - Ultima consultazione: 28/05/2020. - ISBN 9788863060560.

132 Famiglie difficili

Interdisciplinarietà e tutela dei minorenni : riflessioni teoriche ed esperienze pratiche / a cura di Patrizia Gatti, Giuseppe Palladino. - Milano : Franco Angeli, 2019. - 204 pagine ; 23 cm. - (Politiche e servizi sociali ; 352). - Bibliografia: pagine 201-204. - ISBN 9788891790224.

135 Relazioni familiari

Genitori sotto scacco : la relazione con i figli nel rischio evolutivo e nei disturbi del neurosviluppo / Bruna Mazzoncini, Lucilla Musatti. - Milano : Raffaello Cortina, 2019. - 270 pagine ; 23 cm. - Bibliografia: pagine 261-270. - ISBN 9788832851373.

138 Genitori

La responsabilità genitoriale : riflessioni teoriche ed esperienze pratiche / Silvia Veronesi ; presentazione di Gilda Ferrando. - Milano : Giuffrè Francis Lefebvre, [2020]. - XVIII, 301 pagine ; 21 cm. - (Teoria e pratica del diritto. Civile e processo). - ISBN 9788828814450.

160 Adozione

Adozione in casi particolari : la svolta della Suprema corte di cassazione per single e coppie di fatto / Tiziana Montecchiari. - In: Il diritto di famiglia e delle persone. - Vol. 48. (ott.-dic. 2019), p. [1722]-1749.

211 Personalità

Ancora troppi gli studenti con competenze alfabetiche insufficienti / Openpolis ; Con i Bambini impresa sociale. - Roma : Fondazione Openpolis, 8 settembre 2020. - 1 risorsa online (46 pagine) : grafici e tabelle. - PDF. - (Minireport ; n. 86). - Ultima consultazione: 24/09/2020.

224 Intelligenza

Adolescenti ad alto potenziale : percorsi di supporto ed esperienze tra pari / Maria Assunta Zanetti, Gianluca Gualdi. - Roma : Carocci Faber ; 2019. - 146 pagine ; 20 cm. - (Tascabili ; 184). - Il volume è corredato di materiali consultabili online sul sito internet dell'editore. - Bibliografia: pagine 53-64. - ISBN 8874668198.

314 Popolazione - Migrazioni

I soggetti vulnerabili nei processi migratori : la protezione internazionale tra teoria e prassi / a cura di Isabel Fanlo Cortés e Daniele Ferrari. - Torino : G. Giappichelli, 2020. - VIII, 246 pagine ; 24 cm. - (Collana del corso di laurea in servizio sociale Facoltà di Giurisprudenza - Università di Genova ; 10). - Con bibliografia. - ISBN 9788892130340.

351 Bullismo

Dal bullismo al cyberbullismo : strategie socio-educative / a cura di Maria Adelaide Gallina. - Milano : Franco Angeli, [2019]. - 163 pagine ; 23 cm. - (Percorsi di ricerca ; 43). - Raccolta di saggi. - Bibliografia a fine capitolo. - ISBN 9788891790842.

354 Violenza sulle donne

La responsabilità della violenza : un progetto di intervento socioeducativo nella lotta alla violenza intrafamiliare / a cura di Letizia Lambertini. - Bologna : Il mulino, 2019. - 268 pagine. - (Percorsi). - Contiene l'indice. - Bibliografia: pagine 257-264. - ISBN 9788815285423.

356 Violenza su bambini e adolescenti

Piccoli schiavi invisibili : l'impatto del COVID-19 sulla tratta e lo sfruttamento : dalle strade all'online / Save the Children Italia onlus ; ricerca e redazione testi Viviana Coppola, Paolo Howard, Antonella Inverno. - 10. edizione. - Roma : Save the Children Italia Onlus, 2020. - 1 risorsa online (48 pagine). - PDF. - Ultima consultazione: 16/09/2020.

610 Educazione

Per un'educazione inclusiva / a cura di Elisa Rossoni e Nicoletta Caccia. - Con bibliografia alla fine di ogni articolo. - Contiene: *Sostenere l'inclusione* / Maja Antonietti. *Servizi educativi inclusivi* / Elena Malaguti. *Il gioco inclusivo nel nido d'infanzia* / Daniela Bulgarelli. *Una palestra sotto il cielo* / Anna Maria Ferrari, Stefano Sturloni. *Storie proprio per tutt** / Belén Sotelo Fernandez, Martina Gerosa. *Il centro Agenda Blu di L'abilità* / Laura Dones. - In: *Bambini*. - 36., n. 2 (feb. 2020), p. 27-54. - ISSN 0393-4209.

610 Educazione

Piccoli ma per nulla sciocchi : l'intelligenza dei bambini e i falsi pregiudizi degli adulti / Aldo Fortunati. - Reggio Emilia : Edizioni Junior, giugno 2020. - 109 pagine : fotografie a colori ; 22 x 22 cm. - (Edu_care). - ISBN 9788884348753.

620 Istruzione

Il ruolo della scuola per l'Unità d'Italia : l'istruzione negli Stati italiani dell'Ottocento / Ettore Puglisi ; introduzione di Daniele Capezzone. - 1. edizione - febbraio 2020. - Roma : Historica, 2020. - 152 pagine ; 19 cm. - (Saggistica). - Bibliografia: pagine 145-147. - ISBN 9788833371658.

622 Istruzione scolastica - Aspetti psicologici

La gestione della classe per l'inclusione / Luigi d'Alonzo. - Brescia : Scholé, 2020. - 265 pagine : illustrazioni ; 21 cm. - (Pedagogia ; 88 2282-5444). - Bibliografia: pagine 257-265. - ISBN 9788828401292.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Crescere partecipando : contesti e prospettive educative per il sistema integrato 0-6 / Monica Amadini. - Brescia : Scholé, 2020. - 168 pagine ; 21 cm. - (Pedagogia ; 86). - Bibliografia: pagine 151-164. - ISBN 9788828401193.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Educare al genere nei servizi e nelle scuole dell'infanzia : focus / introduzione Lucia Balduzzi. - Con bibliografia. - In: *Infanzia*. - A. 47, 1 (gen.-mar. 2020), p. 3-28. - ISSN 0390-2420.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Emozioni e affetti nell'educazione dalla nascita ai dieci anni / Clara Silvia, Enrica Ciucci. - Milano : Franco Angeli open access, 2020-07-22. - 1 risorsa online. - (Il mestiere della pedagogia). - Ultima consultazione: 06/08/2020. - ISBN 9788835103424.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Un nido di persone : costruire benessere per adulti e bambini / a cura di Barbara Ongari. - [Bergamo] : Junior, 2019. - 396 pagine : illustrazioni a colori ; 24 cm. - (Esperienze, documentazioni, progetti). - Con bibliografia alla fine di ogni capitolo. - ISBN 9788884348630.

700 Salute

Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19 / Dipartimento per le politiche della famiglia ; d'intesa con Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'istruzione, Ministero della salute, Ministro per le politiche giovanili e lo sport, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Unione province d'Italia, Associazione nazionale comuni italiani ; Contributo scientifico: Società italiana di pediatria, Istituto degli Innocenti. - Roma : Presidenza del Consiglio dei ministri, 11 giugno 2020. - 1 risorsa online. - Risorsa online; titolo del frontespizio del PDF (sito Dipartimento politiche per la famiglia). - Ultima consultazione: 09/06/2020.

701 Bambini e adolescenti - Salute

Impatto psicologico e comportamentale sui bambini delle famiglie in Italia / Gaslini, Università degli studi di Genova. - [Genova] : [Istituto Giannina Gaslini], 2020. - 1 risorsa online. - Risorsa online; titolo dal frontespizio del PDF (sito Gaslini). - Ultima consultazione: 18/06/2020.

730 Dipendenze

Il tema : Il digitale a scuola. - Con bibliografia. - Contiene: *L'uso del digitale nella prima infanzia / di Daniela Lucangeli, Laura Mattera, Annamaria Porru. Tecnologie a scuola / di Santo Di Nuovo. Il tablet in classe / di Claudia Carissoli, Claudia Repetto, Daniela Villani. Gli effetti della dipendenza dal digitale / di Giuseppe Lavenia.* - In: *Psicologia e scuola.* - Anno 40, n. 4 (mar.-apr. 2020), p. 10-31. - ISSN 0392-680X.

740 Controllo delle nascite e procreazione

Le equilibriste : la maternità in Italia 2020 / Save the Children ; Coordinamento scientifico e redazione testi: Elena Scanu Ballona ; Attività di ricerca e redazione testi: Diletta Pistono, Silvia Taviani. - 1 risorsa online (82 pagine) : illustrazioni. - PDF. - 1,7 MB. - Bibliografia e sitografia: pagine 68-72. - Contiene: Appendice: *Il Mother's index regionale.* - Risorsa online (sito Save the Children, ultima consultazione: 10/06/2020).

805 Infanzia e adolescenza - Politiche sociali

Gli interventi per la famiglia, l'infanzia e l'adolescenza durante l'emergenza COVID-19 : il rapporto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia. - Roma : Presidenza del Consiglio dei ministri, 2020. - 1 risorsa elettronica. - Ultima consultazione: 19/06/2020.

922 Tecnologie multimediali

Adolescenti in trappola : come aiutarli a muoversi tra i rischi e le opportunità che offre la rete / Maria Luisa Genta. - Milano : Franco Angeli, 2019. - 135 pagine ; 22 cm. - (Le comete ; 336). - Bibliografia: pagine 127-135. - ISBN 9788891788696.

122 Bambini e adolescenti stranieri

Safeguarding children's rights in immigration law / edited by Mark Klaassen, Stephanie Rap, Peter Rodrigues, Ton Liefwaard. - Cambridge : Intersentia, 2020. - XXIV, 263 pagine ; 24 cm. - Con bibliografia. - ISBN 9781780689494.

404 Diritti dei bambini

State of world population 2020 : against my will : defying the practices that harm women and girls and undermine equality / UNFPA. - New York : UNFPA, 2020. - 1 risorsa online (164 pagine). - PDF. - Bibliografia: pagine 151-160. - Ultima consultazione: 21/08/2020. - ISBN 9780897140485.

620 Istruzione

Progress on drinking water, sanitation and hygiene in schools : special focus on COVID19 / Unicef, WHO. - New York : United Nations Children's Fund (UNICEF), August 2020. - 1 risorsa online. - Ultima consultazione: 27/08/2020. - ISBN 9789280651423.

240 Psicologia dello sviluppo

Cure materne e igiene mentale del fanciullo / John Bowlby. - Firenze : Giunti Barbera, 1957. - VII, 246 pagine ; 21 cm. - ISBN 9788832851373. - Titolo originale: *Soins maternels et santé mentale.*

AMBITO NAZIO- NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presenta una selezione della produzione degli editori italiani relativamente a monografie e articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata. Oltre alla produzione editoriale, viene segnalata anche la letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni che operano in Italia. La documentazione proposta è di recente pubblicazione e quindi la sezione ha l'obiettivo di presentare le novità del dibattito italiano sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza.



122 Bambini e adolescenti stranieri

La normativa e le basi giuridiche a tutela dei MSNA : un'analisi fra Unione europea, Italia e Regioni / Centro

studi di politica internazionale CeSPI ; Osservatorio nazionale sui minori stranieri non accompagnati ; a cura di Marianna Lunardini CeSPI. - Roma : CESPI, 2020. - 1 risorsa online. - PDF. - 5.994,99 kB. - (Approfondimento; n.6). - Bibliografia: pagine 78-79. - Ultima consultazione: 20/08/2020.

Minori stranieri non accompagnati - Politiche sociali - Italia - Rapporti di ricerca

Download

https://www.cespi.it/sites/default/files/documenti/approf._6_-_attuazione_della_legge_zampa_-_parte_giuridica_marianna_lunardini.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1184765740>

LA NORMATIVA E LE BASI GIURIDICHE A TUTELA DEI MSNA : UN'ANALISI FRA UNIONE EUROPEA, ITALIA E REGIONI

Centro studi di politica internazionale CeSPI, Marianna Lunardini (a cura di)

Il volume, a cura di Marianna Lunardini, per l'Osservatorio minori stranieri non accompagnati del Centro di studi di politica internazionale, inizia dall'analisi delle politiche europee in tema di protezione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) per esaminare l'applicazione della L. 47/2017 e il processo di inclusione dei MSNA sul territorio regionale e nazionale.

Il fenomeno dei MSNA vede coinvolta l'Unione europea nella gestione delle frontiere esterne, nelle domande di asilo e nella tutela dei diritti dei minorenni, che dovrebbe essere il più possibile uniforme all'interno del territorio europeo in virtù delle convenzioni ratificate dagli Stati membri. A livello europeo, tuttavia, si evidenziano notevoli carenze strutturali sia per quanto attiene alla gestione delle istituzioni europee, sia per il difetto di coordinamento fra gli Stati membri oltre

che per le tutele e le garanzie accordate ai MSNA. In particolare si registrano difformità nella qualità dell'accoglienza dei MSNA, nelle modalità di presa in carico, nei tempi di nomina e funzioni del tutore, nell'integrazione e nell'accesso al welfare sociale. È evidente che, al fine di assicurare l'effettivo godimento dei diritti ai MSNA, gli strumenti normativi europei necessitano di essere modificati in modo da assicurare un coordinamento effettivo ed efficace e una concreta armonizzazione.

Per quanto attiene alla normativa nazionale, si ribadisce che la L. 47/2017 prevede un'accoglienza e una tutela specifica a livello nazionale nei confronti dei MSNA, ma, in assenza dell'emanazione dei decreti di attuazione – salvo l'approvazione del Protocollo sull'accertamento dell'età –, si rilevano varie criticità nella sua applicazione. Si illustrano, inoltre, il DL 4 ottobre 2018, n. 113, che ha apportato modifiche alla legge Zampa, e i decreti legge adottati a seguito della diffusione del virus COVID-19 (DL 8 marzo 2020, n. 11; DL 17 marzo 2020, n. 18; DL 8 aprile 2020, n. 23); si analizzano le circolari ministeriali di attuazione degli articoli della legge 47/2017, gli accordi di intesa firmati fra organi istituzionali e/o organizzazioni in tema di supporto per l'accoglienza e integrazione dei minori non accompagnati, i protocolli e le sentenze in tema di "Frontiere e Cooperazione fra Stati", i protocolli in tema di istruzione e salute. Nell'ultima parte del volume, si prendono in esame le disposizioni normative, amministrative, le attività e gli atti adottati dalle istituzioni regionali italiane, ripartiti per Regione, focalizzando l'analisi su alcuni focus importanti per l'attuazione della legge Zampa quali: l'accoglienza, la conversione dei permessi, i tutori, l'accertamento dell'età, i temi della salute e dell'istruzione. Vengono richiamati, inoltre, gli atti delle giunte e dei consigli regionali, le leggi, le delibere e le risoluzioni adottate dalle regioni, i piani di azione approvati in tema di immigrazione

e minorenni; le circolari, i regolamenti, le determine comunali di particolare importanza, i protocolli, le linee guida e le intese con organi istituzionali o del terzo settore.

A fronte del quadro normativo delineato, emerge la necessità che l'Italia promuova un maggior coordinamento con gli Stati terzi e gli Stati UE, come richiesto dalla L. 47/2017, per una gestione più coordinata sia delle pratiche di ricongiungimento familiare che delle indagini familiari e che siano implementati la collaborazione istituzionale, lo scambio di dati sui minori non accompagnati, le pratiche di ascolto dei minori non accompagnati nei procedimenti giudiziari. Vi è la necessità di un'armonizzazione concreta delle procedure nazionali e di un miglioramento degli strumenti europei, così come auspicato nei recenti processi di revisione delle politiche dell'UE in tema di asilo e migrazione. Molto deve essere ancora fatto a livello nazionale e europeo per un'effettiva promozione dell'integrazione dei minorenni stranieri non accompagnati.



122 Bambini e adolescenti stranieri

Rapporto annuale SPRAR/SIPROIMI : Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati : Atlante SPRAR SIPROIMI 2018 / SIPROIMI

Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati, Anci, Ministero dell'interno ; il rapporto è stato redatto da Alessandra Caldarozzi, Monia Giovannetti, Nicolò Marchesini. - Roma : Cittalia Fondazione ANCI : SPRAR, 2019. - 1 risorsa online (156 pagine). - PDF. - In testa al frontespizio: SPRARSIPROIMIincomune. - Ultima consultazione: 28/05/2020. - ISBN 9788863060560.

1. Minori stranieri non accompagnati - Accoglienza e tutela - Italia - Rapporti di ricerca
2. Richiedenti asilo e rifugiati - Accoglienza e tutela - Italia - Rapporti di ricerca

Download

<https://www.siproimi.it/wp-content/uploads/2019/11/Atlante-Sprar-Siproimi-2018-leggero.pdf>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1155635828>

Il Rapporto redatto da Alessandra Caldarozzi, Monia Giovannetti e Nicolò Marchesini presenta alcuni importanti dati relativi al SIPROIMI (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati), composto da una rete di enti locali che, accedendo al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, realizzano progetti di accoglienza integrata nell'ambito del welfare locale, in collaborazione con gli altri interlocutori istituzionali e con alcuni organismi del privato sociale. In particolare, nel Rapporto, vengono descritte le peculiarità del sistema SPRAR/SIPROIMI spiegando

come è intervenuto il DL 113/2018 – convertito con la L. 132/2018 – che ha introdotto alcune modifiche alla tipologia di beneficiari che accedono al sistema di accoglienza degli enti locali, alle modalità di accesso e alla sua denominazione determinando il passaggio dallo SPRAR al SIPROIMI. Quest'ultimo conferma le principali caratteristiche dello SPRAR e, quindi, la titolarità pubblica dei progetti rimane in capo agli enti locali; è confermato il partenariato strategico con il terzo settore; l'intento di facilitare i processi di autonomia dei beneficiari è perseguito anche attraverso un modello di accoglienza diffusa e per piccoli numeri; rimangono immutate le linee guida che indicano le modalità con cui gli enti locali devono garantire sia i servizi minimi di accoglienza che i servizi relativi all'accoglienza integrata; continuano ad essere richieste le professionalità di alto livello e la competenza multidisciplinare degli operatori impiegati unitamente ad un alto livello di assistenza tecnica; il monitoraggio e il controllo sono garantiti dal Servizio centrale.

Infatti, il cambiamento sostanziale operato dal DL 113/2018 risiede nell'allargamento della tipologia di persone che possono accedere al Sistema, che oggi sono, prioritariamente, i titolari di protezione internazionale e i MSNA ma anche i cittadini stranieri titolari di permesso di soggiorno per casi speciali. La composizione dell'équipe che ha in carico i MSNA, invece, deve corrispondere a quanto stabilito dalla normativa regionale e nazionale di riferimento, nella quale sono indicate le professionalità necessarie e il rapporto tra il numero del personale stabilmente presente nella struttura di accoglienza e quello dei MSNA accolti. Personale che ammonta a 2.726 operatori occupati nei progetti per MSNA (in media 23,3 a progetto) di cui la maggior parte in part time (1.757, il 64,5%), mentre sono in misura decisamente minore gli impiegati a tempo pieno (374, il 13,7%) e i collaboratori esterni chiamati per interventi specifici quali, ad esempio, l'assistenza

psicosociale e l'assistenza legale (524, il 19,2%). Tra tutti gli operatori coinvolti, la figura maggiormente rappresentata è quella dell'educatore professionale (21,5%), seguita, a distanza, dall'operatore di accoglienza (11,5%) e dal mediatore linguistico culturale (9,1%).

I progetti che vengono specificatamente dedicati ai MSNA si avvalgono di équipe specializzate in grado di rispondere ai bisogni dei beneficiari più fragili e i dati mostrano che nel 2018 attraverso lo SPRAR sono stati favoriti i percorsi di integrazione di 41.113 persone di cui 9,4% per MSNA. Per questi ultimi, peraltro, è stata ampliata nel corso del 2018 la disponibilità di posti SPRAR/SIPROIMI dedicati all'accoglienza, arrivando al 31 dicembre 2018 ad un numero complessivo di 144 progetti dedicati all'accoglienza dei MSNA, per un totale di 3.500 posti, incremento dovuto all'ingresso di nuovi progetti finanziati, ma anche dall'ampliamento della capienza di progetti già esistenti aumentati per quelli destinati ai neomaggiorenni. Dal Rapporto emerge, infine, che rispetto agli anni precedenti c'è stato un aumento dei MSNA nella fascia di età più giovane e, in particolare, in quella compresa fra 0 e 5 anni, che sono il 6,2% mentre nel 2015 erano il 3,4%.

RAPPORTO ANNUALE SPRAR/SIPROIMI : SISTEMA DI PROTEZIONE PER TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI : ATLANTE SPRAR SIPROIMI 2018

SIPROIMI, Anci, Ministero dell'interno



132 Famiglie difficili

Interdisciplinarietà e tutela dei minorenni : riflessioni teoriche ed esperienze pratiche / a cura di Patrizia Gatti, Giuseppe Palladino. - Milano : Franco Angeli, 2019. - 204 pagine ; 23 cm. - (Politiche e servizi sociali ; 352). - Bibliografia: pagine 201-204. - ISBN 9788891790224.

1. Bambini e adolescenti svantaggiati - Sostegno - Ruolo dei gruppi di lavoro
2. Famiglie difficili - Sostegno - Ruolo dei gruppi di lavoro

Indice

https://www.francoangeli.it/Ricerca/scheda_libro.aspx?Id=26039

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1200349754>

INTERDISCIPLINARITÀ E TUTELA DEI MINORENNI : RIFLESSIONI TEORICHE ED ESPERIENZE PRATICHE

Patrizia Gatti, Giuseppe Palladino (a cura di)

Questo testo, che mette in evidenza quanto siano ampiamente diffuse le esigenze di confronto professionale e formativo nell'area degli interventi dedicati alle famiglie e ai bambini e ragazzi, viene presentato dagli autori come un proseguimento ideale, arricchito dal punto di vista di esperienze frutto del lavoro interdisciplinare, del precedente libro *Bambini a rischio di ingiustizia* pubblicato sei anni fa.

L'obiettivo di fondo è quello di proporre una particolare centratura sulle dinamiche che si presentano nel gruppo nel corso del suo funzionamento. Il confronto tra esperienze e punti di vista differenti introduce delle chiavi di lettura nuove, mettendo in luce anche le proiezioni che i casi suscitano nei diversi operatori per cercare di ricomporre la frammentazione delle competenze, dei saperi, delle azioni. Secondo gli autori l'approccio interdisciplinare diventa imprescindibile per gli operatori – assistenti sociali, psicologi, psicoterapeuti, avvocati, insegnanti, medici, giudici – che si occupano di bambini e ragazzi e di famiglie. Spesso le azioni

predisposte risultano tra loro scollegate e le tradizionali compartimentazioni disciplinari contribuiscono a rendere ulteriormente complessa la gestione dei casi. Il gruppo multidisciplinare che comprende al suo interno diverse professionalità costituisce un'opportunità dove può instaurarsi un rapporto di interazione tra le diverse componenti professionali e istituzionali che porta ad un arricchimento reciproco. Il confronto tra esperienze e punti di vista diversi insieme ad una particolare attenzione alle dinamiche nel "qui e ora" del gruppo, permette quindi un nuovo vertice di osservazione per ricomporre la frammentazione delle competenze, dei saperi e delle azioni.

Il libro si articola in due parti: la prima di impronta più teorica si propone di esemplificare alcuni degli aspetti salienti dell'interdisciplinarietà sia da un vertice psicoanalitico, sia da un vertice giuridico; la seconda parte, finalizzata a una riflessione sulla pratica, affronta tematiche quali le separazioni conflittuali, gli adolescenti oggetto di misure amministrative e l'applicazione di questo approccio al contesto ospedaliero. Si arricchisce di contributi multidisciplinari di realtà diverse, di momenti di incontri di gruppo, di "risonanze emotive interne" suscitate dalle esperienze gruppali, che sottolineano quanto questo possa costituire un luogo di aiuto e di contenimento per le emozioni suscitate dalle diverse situazioni nelle quali i professionisti si sono trovati ad operare.

La prima sezione è relativa al lavoro interdisciplinare nei casi di separazioni conflittuali: qui vengono presentati i contributi del gruppo milanese che permette di entrare nel vivo della discussione e del procedere del complesso e articolato formarsi di nuove pensabilità intorno ai casi. La seconda sezione è relativa al lavoro del gruppo di Napoli, che ha come *focus* il rapporto degli utenti con l'istituzione giudiziaria. Nella terza sezione è invece presentata la descrizione della nascita di un gruppo interdisciplinare

ispirato all'esperienza degli autori, a riprova dell'interesse e delle possibili prospettive connesse al modello operativo utilizzato grazie anche al contributo di un medico ospedaliero che ha portato in evidenza la problematica del disagio psichico che si nasconde dietro alle patologie cliniche.



**GENITORI SOTTO SCACCO :
LA RELAZIONE CON I FIGLI
NEL RISCHIO EVOLUTIVO
E NEI DISTURBI DEL
NEUROSVILUPPO**

Bruna Mazzoncini, Lucilla
Musatti

135 Relazioni familiari

Genitori sotto scacco : la relazione con i figli nel rischio evolutivo e nei disturbi del neurosviluppo / Bruna Mazzoncini, Lucilla Musatti. - Milano : Raffaello Cortina, 2019. - 270 pagine ; 23 cm. - Bibliografia: pagine 261-270. - ISBN 9788832851373.

1. Bambini con disturbi del comportamento e bambini con disturbi psichici - Rapporti con i genitori
2. Figli - Rapporti con i genitori

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1153238009>

Ogni relazione affettiva è definita da sentimenti complessi profondi e contraddittori, in modo particolare la relazione tra genitori e figli. Fin dai primi momenti di vita, adulti e bambini sperimentano la forza del legame che li unisce: l'intensità delle emozioni, la vicinanza, la separazione. Nella storia personale di ognuno di noi il rapporto tra genitori e figli occupa un posto centrale. Il ruolo genitoriale risulta complesso, non soltanto per le energie emotive impiegate, ma anche per i continui adattamenti ai cambiamenti propri e dei figli.

Il volume approfondisce la relazione genitoriale in tre dimensioni: *nello sviluppo tipico*, con le sue trasformazioni e gli imprevisti; *nel rischio evolutivo* attraverso comportamenti immaturi, atipici e fragilità emotive; *nei disturbi del neurosviluppo*, responsabili di alterare le rappresentazioni e i vissuti di adulti e bambini.

La consapevolezza dei cambiamenti indotti dallo sviluppo consente al genitore di leggere con maggiore chiarezza le emozioni del bambino per dare un significato più coerente alle proprie scelte educative. Ogni adulto che diventa genitore scopre molto presto l'ampiezza e lo spessore del proprio compito, si trova a rispondere alle aspettative e alle richieste concrete e affettive dei bambini.

Tutto si amplifica e si complica quando un bambino manifesta un disagio o una difficoltà, maggiormente se presenta una patologia. In particolare vengono approfondite le dinamiche del legame tra genitori e figli quando sono presenti eventi stressanti, quali la nascita pretermine, una crisi familiare o un lutto e tutte le variabili che contribuiscono, in una condizione di allerta e squilibrio, a rendere questo legame più debole e disadattivo.

Viene ampiamente trattata la relazione genitori figli nella condizione in cui sono presenti disturbi del neurosviluppo. La presenza di tali disturbi modifica completamente l'assetto familiare in termini organizzativi e affettivi: introduce nuovi bisogni, suscita nuove domande ed emozioni intense, talvolta difficili da gestire, cambia l'equilibrio delle relazioni all'interno del nucleo e nei rapporti che esso intrattiene con l'ambiente.

Ogni evento patologico, anche piccolo, che riguarda un figlio procura nel genitore normali reazioni di preoccupazione e ansia. È sempre difficile accettare che un bambino possa provare dolore, ed è istintivo attivare comportamenti protettivi e di sostegno. La presenza di un disturbo che insorge nei primi anni di vita accompagna il bambino per tutta la sua crescita e, con diversa significatività e intensità, può perdurare in età adulta. Quando viene formulata la diagnosi, lo stato d'animo dei genitori si esprime in una moltitudine di emozioni anche molto contraddittorie che caratterizzano tutta una serie di reazioni prevedibili e imprevedibili, a seconda anche della personalità dei genitori e dell'intensità del disturbo.

Anche la realtà quotidiana, la gestione delle routine può diventare motivo di incontro, ma anche di conflitto per concordare la vita in comune. Si attivano così molte dinamiche emotive, quali eccessiva ansia e insicurezza che possono portare l'adulto ad aumentare o ridurre la quantità di sollecitazioni, oppure possono generarsi sentimenti di sconfitta verso le proprie competenze educative.

Il testo si rivolge a coloro che lavorano in ambito psicologico, medico, riabilitativo ed educativo, ma anche ai genitori che cercano di orientarsi tra le tante incertezze, dubbi e luoghi comuni rispetto al loro ruolo.



138 Genitori

La responsabilità genitoriale : riflessioni teoriche ed esperienze pratiche / Silvia Veronesi ; presentazione di Gilda Ferrando.

- Milano : Giuffrè Francis Lefebvre, [2020].
- XVIII, 301 pagine ; 21 cm. - (Teoria e pratica del diritto. Civile e processo). - ISBN 9788828814450.

Responsabilità genitoriale - Italia - Diritto

Indice

https://shop.giuffre.it/media/Catalogo/Indice/INDICE_024200829.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1176199470>

Nel presente volume, Silvia Veronesi esplora le diverse forme di intervento giudiziale nei casi in cui l'esercizio della responsabilità da parte dei genitori risulti inadeguato o pregiudizievole per il bambino o l'adolescente.

Il primo capitolo è dedicato alla definizione della responsabilità genitoriale e alla sua evoluzione concettuale. Sono presentate, innanzitutto, le due grandi riforme di riferimento: la riforma del diritto di famiglia del 1975 e la riforma della filiazione del 2012. L'analisi si concentra poi sui contenuti di tale responsabilità, sulla sua titolarità e su quelle che sono le concrete modalità di esercizio della stessa. L'autrice dedica una riflessione, inoltre, anche alla relazione tra la responsabilità del genitore e il diritto di autodeterminazione del figlio che cresce con l'aumento dell'età e della capacità di discernimento. Il secondo capitolo si concentra sull'evoluzione della posizione soggettiva del bambino o dell'adolescente e sulla rilevanza dei suoi interessi nelle nuove forme di genitorialità. Sono richiamati i diritti del figlio in base alla Costituzione e al Codice civile nonché la prospettiva internazionale e la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1989). Di

grande importanza è anche il richiamo della Convenzione di Strasburgo (1996), delle Linee guida del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (2010) riguardanti una giustizia a misura di minore, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. All'autonomia dei genitori e all'intervento del giudice specializzato è, invece, dedicato il terzo capitolo. Al suo interno, l'autrice affronta numerosi aspetti tra i quali: il quando e il perché dell'intervento dell'autorità giudiziaria nel caso in cui vi sia un esercizio inadeguato della responsabilità genitoriale; la distribuzione della competenza tra il tribunale ordinario e quello per i minorenni; i provvedimenti che causano l'affievolimento della responsabilità genitoriale e quelli che, invece, ne causano la decadenza; la reintegrazione nella responsabilità genitoriale; la dichiarazione di adottabilità; la L. 173/2015 relativa alla continuità affettiva. Il quarto capitolo si concentra sul ruolo svolto dal tribunale ordinario nella tutela dei figli di minore età nel momento in cui vi è una disgregazione della famiglia. Molto interessanti i punti riguardanti l'audizione della persona di minore età e la figura emergente del "coordinatore genitoriale". La disciplina riguardante i poteri del giudice tutelare è, invece, l'oggetto del quinto capitolo del volume. Sono qui trattati: il potere di vigilanza del giudice tutelare, l'autorizzazione al rilascio dei documenti del bambino o del ragazzo validi per l'espatrio e quella al compimento di atti eccedenti l'ordinaria amministrazione; la nomina del curatore speciale nell'interesse della persona di minore età nel caso vi sia un conflitto di interessi con il genitore. Il sesto capitolo è dedicato agli ordini di protezione contro gli abusi familiari, dei quali vengono analizzati i presupposti. Questi ultimi consistono nell'esistenza di una condotta, del coniuge o del convivente, che si ponga come causa di un grave pregiudizio all'integrità fisica o morale ovvero alla libertà dell'altro coniuge o convivente. Nell'ultimo capitolo, l'autrice affronta il tema del bilanciamento di interessi

tra il rispetto della vita privata e familiare e il superiore interesse dei bambini e dei ragazzi. Più nello specifico sono trattati i loro diritti a crescere in famiglia, a ricongiungersi al genitore e a mantenere con esso dei rapporti che siano significativi. Vengono, inoltre, analizzati il principio generale di prevalenza dell'interesse della persona di minore età e la figura del curatore speciale.

LA RESPONSABILITÀ GENITORIALE : RIFLESSIONI TEORICHE ED ESPERIENZE PRATICHE

Silvia Veronesi



160 Adozione

Adozione in casi particolari : la svolta della Suprema corte di cassazione per single e coppie di fatto / Tiziana Montecchiari. - In: Il diritto di famiglia e delle persone. - Vol. 48. (ott.-dic. 2019), p. [1722]-1749.

Bambini e adolescenti - Adozione da parte di genitori non coniugati e di single - Ordinanze della corte suprema di cassazione - Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1175571607>

L'articolo tratta dell'adozione in casi particolari, un istituto disciplinato dalla L. 184/1983 e previsto per affermare il "diritto del minore ad una famiglia" anche in tutti quei casi in cui non è possibile procedere con l'adozione legittimante piena, pur facendo scaturire effetti diversi e più limitati rispetto a questa. L'articolo si sofferma, in particolare, sugli effetti della sentenza n. 17100/2019 con cui la Suprema Corte di cassazione sottolinea che ciò che rileva è la qualità del legame instauratosi tra il bambino e chi se ne è preso cura. Nello specifico, il caso riguarda un bambino affetto da una grave patologia disabilitativa abbandonato poco dopo la nascita dai genitori che si erano dichiarati inadeguati – inadeguatezza poi confermata da una CTU – e non in grado di poterlo curare. L'infermiera pediatrica che si prende cura del bambino in ospedale instaura con lo stesso un rapporto di cura e affetto che la spinge a presentare istanza per l'affidamento temporaneo, che le viene concesso e, in un secondo momento, domanda di adozione speciale per la quale il Tribunale per i minorenni di Napoli si pronuncia in suo favore. Di fronte a tale richiesta, i genitori naturali del bambino presentano ricorso adducendo come motivi a sostegno la differenza di età tra la donna

– 62 anni – e il bambino – pochi mesi – e la circostanza che la donna fosse single. La Corte d'appello, così come la Suprema Corte di cassazione, ha confermato l'adozione, definendo la vicenda un caso di adozione in casi particolari (ex art. 44 lett. d) L. 184/83). La Suprema Corte, ha precisato che «l'art. 44, lett. d) L. 184/83 integra una clausola di chiusura diretta a consentire le adozioni in tutti i casi in cui è necessario salvaguardare la continuità affettiva ed educativa della relazione tra adottante e adottando, come elemento caratterizzante il concreto interesse del minore».

L'autrice dell'articolo, Tiziana Montecchiari, affronta le diverse sfaccettature del caso e l'applicazione pratica della norma. Si sofferma, ad esempio, sul caso in cui il bambino non è riconosciuto alla nascita né dal padre, né dalla madre perché disabile, esaminando i rapporti con la famiglia di origine. E se a una madre che decide di non riconoscere il proprio nato, la segretezza del parto deve essere garantita da tutti i servizi sanitari e sociali coinvolti, al bambino deve comunque essere garantita la possibilità di crescere in una famiglia (anche diversa da quella di origine) in grado di accudirlo ed educarlo. Stessa garanzia deve essere prevista qualora entrambi i genitori siano dichiarati, dal competente tribunale per i minorenni, decaduti dalla responsabilità genitoriale per aver allontanato il figlio disabile dichiarando di non essere in grado di provvedervi. E comunque, aggiunge l'autrice, sarebbe preferibile verificare caso per caso e interpretare le norme in relazione alle esigenze precipe da valutare nella singola fattispecie.

Inoltre, l'autrice si sofferma sull'adozione a persona singola ex art. 44 L. 184/83 lett. d) richiamando una sentenza – considerata storica – del Tribunale per i minorenni di Napoli, con la quale nel 2018 si è deciso di accogliere la domanda (di affido prima, di adozione speciale poi) presentata da un single in favore di una bambina affetta da

trisomia 21 e per questo abbandonata alla nascita dai genitori, e per la quale nessun'altra famiglia in banca dati era disposta.

L'ultimo punto su cui si sofferma l'autrice è la constatata impossibilità di affidamento preadottivo, concludendo che, nel verificare la rispondenza dell'adozione all'interesse del minore, il giudice deve operare una specifica valutazione dell'idoneità affettiva del genitore adottante, valutazione che non può essere effettuata sulla base di una preesistente relazione adottante-minore, incompatibile in una situazione di abbandono. Pertanto, dovrà farsi riferimento all'impossibilità *di diritto* di procedere a tale affidamento, e non solo a quella *di fatto*, seguente ad una condizione di abbandono in senso tecnico-giuridico o di semi-abbandono.

ARTICOLO

ADOZIONE IN CASI PARTICOLARI : LA SVOLTA DELLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE PER SINGLE E COPPIE DI FATTO

Tiziana Montecchiari



211 Personalità

Ancora troppi gli studenti con competenze alfabetiche insufficienti

/ Openpolis ; Con i Bambini impresa sociale. - Roma : Fondazione Openpolis, 8 settembre 2020. - 1 risorsa online (46 pagine) : grafici e tabelle. - PDF. - (Minireport ; n. 86). - Ultima consultazione: 24/09/2020.

Alunni e studenti - Capacità alfabetica - Italia - Rapporti di ricerca

Download

[https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/comuni/Canale+pov+edu/competenze_lettura/competenze+alfabetiche+\(1\).pdf](https://s3.eu-central-1.amazonaws.com/minidossier.openpolis.it/comuni/Canale+pov+edu/competenze_lettura/competenze+alfabetiche+(1).pdf)

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1197627044>

ANCORA TROPPI GLI STUDENTI CON COMPETENZE ALFABETICHE INSUFFICIENTI

Openpolis, Con i Bambini impresa sociale

Le capacità di leggere, comprendere, interpretare ed elaborare un testo sono divenute, in un mondo sempre più digitalizzato e orientato a una rapida trasformazione tecnologica, parametri fondamentali per la valutazione dello stato di salute di una comunità. Le principali organizzazioni internazionali testimoniano, ormai da tempo, come il rapporto di connessione fra l'acquisizione delle competenze alfabetiche e la possibilità di accedere al mercato del lavoro, sia sempre più stretto e forte, tanto da assurgere a passaggio fondamentale per raggiungere adeguati standard di vita. In altri termini, un alto livello di alfabetizzazione consente l'accesso a professioni qualificate e ben retribuite, migliorando le condizioni di vita. Infatti, un basso grado di alfabetizzazione rende più complesso, soprattutto per i giovani, l'inserimento nella vita civile e lavorativa, con il conseguente rischio di ricadere in situazioni di povertà ed esclusione sociale. Per queste ragioni, dunque, la promozione dell'alfabetizzazione è parte centrale dei

programmi Unesco, dell'Unione europea ed è il quarto obiettivo dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU.

All'interno di questo contesto, la situazione attraversata dall'Italia desta, secondo il rapporto Ocse-Pisa 2018, non poche perplessità e criticità: gli studenti italiani, infatti, si collocano agli ultimi posti in Europa relativamente alla capacità di leggere, di comprendere e di interpretare un testo scritto. Ciò, sempre secondo il rapporto Ocse-Pisa 2018, non è tuttavia omogeneo su tutto il territorio nazionale: in particolare si evidenzia un forte divario tra le aree del Nord, dove si raggiungono risultati spesso in linea con la media UE, e le aree del Sud, le quali restano ancora inesorabilmente indietro. Ulteriore disomogeneità la si può riscontrare poi anche all'interno degli stessi contesti regionali, con province più votate all'allineamento alla media europea rispetto ad altre. In ragione di ciò è altresì importante portare l'analisi anche sul piano locale per capire dove siano le maggiori criticità.

Al fine di rilevare ulteriori prove della divaricazione fra le diverse aree territoriali, può essere utile fare riferimento ai dati Invalsi che valutano le competenze alfabetiche dei quindicenni. In base a questi dati, possiamo capire come la capacità di uno studente di leggere e comprendere un testo possa variare anche in modo sostanziale. A mero titolo esemplificativo: la Valle d'Aosta raggiunge il risultato più alto con una media di 218 punti; seguono la Lombardia e la provincia autonoma di Trento con 217 e il Veneto con 216. Con la sola eccezione dell'Abruzzo, tutte le altre regioni meridionali, invece, fanno peggio della media nazionale (204 punti). Gli ultimi posti sono occupati da Sardegna (187), Calabria (189) e Campania (192).

Al di là della disomogeneità all'interno dello stesso territorio nazionale e regionale, il rapporto Ocse-Pisa 2018 ha evidenziato un evidente calo nel grado di competenze degli studenti italiani. Questo trend negativo è

ancor più evidente se confrontato con quello dei loro colleghi tedeschi e francesi: dei tre Paesi considerati, infatti, la Germania è quella che registra la performance migliore nel 2018 (498), seguita dalla Francia (493), con l'Italia invece più distanziata. Il dato risulta ancor più negativo se si considera che dal 2000, seppur con andamento ondivago, il nostro Paese, aveva registrato una performance migliore della Germania. L'Italia, dunque, si trova in fondo alle classifiche europee per le competenze alfabetiche dei propri studenti. I dati Ocse-Pisa riportano, inoltre, significative differenze da una regione all'altra. In particolare, l'analisi evidenzia risultati complessivamente peggiori al Sud.

Risulta dunque utile analizzare i dati nella loro complessità, valutando non soltanto il dato medio, ma valorizzando la mappatura delle aree meno alfabetizzate al fine di predisporre i necessari correttivi.



224 Intelligenza

Adolescenti ad alto potenziale : percorsi di supporto ed esperienze tra pari / Maria Assunta Zanetti, Gianluca Gualdi. - Roma: Carocci Faber ; 2019. - 146 pagine ; 20 cm. - (Tascabili ; 184). - Il volume è corredato di materiali consultabili online sul sito internet dell'editore. - Bibliografia: pagine 53-64. - ISBN 8874668198.

Adolescenti plusdotati - Concetto di sé - Sviluppo - Sostegno

Indice

http://www.carocci.it/index.php?option=com_carocci&task=schedalibro&Itemid=72&isbn=9788874668199

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1126651197>

Gli autori di questo testo sono M. Assunta Zanetti, professore associato di psicologia dello Sviluppo presso l'Università di Pavia e Gianluca Gualdi, psicologo e psicoterapeuta. L'adolescenza è una fase dello sviluppo in cui si presentano molteplici fattori che possono avere ricadute sul benessere del singolo, del suo contesto familiare e dell'ambiente scolastico. Si rilevano spesso situazioni di disorientamento e disinvestimento nei confronti della scuola, con ricadute sul piano psicologico dei ragazzi. A questi rischi sono particolarmente esposti, soprattutto in adolescenza, gli studenti ad alto potenziale cognitivo che, pur avendo un elevato quoziente intellettuale, possono presentare difficoltà emotive e relazionali. Essi affrontano sfide e cambiamenti tipici della loro età che possono anche assumere la forma di disagio in relazione alle loro speciali caratteristiche come perfezionismo, sensibilità, eccitabilità e idealismo. Questi aspetti possono creare un effetto paradossale, con conseguenze sul rendimento scolastico come possibile disaffezione scolastica, scarsa percezione

di autoefficacia e difficoltà di inclusione nel gruppo dei pari.

Nella prima parte del libro sono presentate le caratteristiche dell'adolescente ad alto potenziale, analizzandone sia risorse che fattori di rischio. La *National Association for Gifted Children-NACG* è un organismo governativo nato per sostenere e sviluppare politiche e pratiche che incoraggiano e rispondono alle diverse espressioni di doni e talenti in bambini e giovani di diverse culture, origini etniche, razziali e socioeconomiche. Si stima che circa tre milioni di bambini in età scolare – quasi il 6% di tutti gli studenti – possono essere dotati a livello accademico. Tradizionalmente il termine *giftedness* o plusdotazione, è connesso al possesso di un alto quoziente intellettuale. Questo è stato, per lungo tempo, il metodo principale per identificare gli studenti con tale caratteristica. Negli ultimi anni la comunità scientifica e educativa ha ampliato la definizione, considerando la plusdotazione come una complessa costellazione di caratteristiche personali, genetiche e comportamentali che si esprimono in modi differenti. L'adolescenza è l'età in cui si iniziano a esplorare pensieri, sentimenti e tutto ciò che ci circonda, nel tentativo di comprendere maggiormente chi si è e chi si vuole diventare. Questa condizione assume un'importanza maggiore nel caso di ragazzo o ragazza ad alto potenziale – di solito più sensibile e più influenzabile degli altri adolescenti – che si mette in discussione più intensamente. Anche l'accesso intellettuale precoce a informazioni non interamente ed emotivamente elaborabili, ovvero temi quali la morte, l'infinito o tematiche sociali, può generare una serie di angosce che mettono in crisi l'adolescente, che cerca di proteggersi attraverso l'intellettualizzazione. Ricorre cioè a un meccanismo di difesa che rassicura, spostando i temi su un piano quanto più razionale e intellettuale possibile, tanto da non permettere facile accesso ai vissuti emotivi connessi alla situazione. L'intelligenza

assume così una funzione adattiva che tenta di portare equilibrio nella disarmonia del livello affettivo.

Nella seconda parte vengono presentati materiali utilizzati per un training di potenziamento, individuale o di gruppo, rivolto ai ragazzi e alle ragazze tra i 12 e i 17 anni, utili a promuovere consapevolezza e adeguate strategie per stare bene.

Si è osservato, durante il percorso, che i ragazzi hanno creato un gruppo solido, in grado di accettare anche nuovi ingressi con vivo interesse. In accordo con i genitori, si sono formati spazi di conoscenza anche esterni e il gruppo ha creato dei propri rituali, come andare insieme a pranzo in un bar specifico, o creare un gruppo *WhatsApp* in cui sentirsi. Ciò è avvenuto in modo naturale e spontaneo tra i partecipanti ed è stato promosso e valorizzato quale indice di volontà di costruire rapporti di reale fiducia, scambio e sicurezza.

ADOLESCENTI AD ALTO POTENZIALE : PERCORSI DI SUPPORTO ED ESPERIENZE TRA PARI

Maria Assunta Zanetti, Gianluca Gualdi



I SOGGETTI VULNERABILI NEI PROCESSI MIGRATORI : LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE TRA TEORIA E PRASSI

Isabel Fanlo Cortés e Daniele Ferrari (a cura di)

314 Popolazione - Migrazioni

I soggetti vulnerabili nei processi migratori : la protezione internazionale tra teoria e prassi / a cura di Isabel Fanlo Cortés e Daniele Ferrari. - Torino : G. Giappichelli, 2020. - VIII, 246 pagine ; 24 cm. - (Collana del corso di laurea in servizio sociale Facoltà di Giurisprudenza - Università di Genova ; 10). - Con bibliografia. - ISBN 9788892130340. Migranti - Tutela - Diritto internazionale

Indice

<https://www.giappichelli.it/media/catalog/product/summary/9788892130340.pdf>

Anteprima

<https://www.giappichelli.it/media/catalog/product/excerpt/9788892130340.pdf>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1178727942>

Il testo raccoglie contributi che analizzano, da differenti prospettive, il concetto di vulnerabilità e la protezione internazionale. Gli autori prendono le distanze dalla concezione *particolaristica* di vulnerabilità, sottesa alle normative in materia di protezione internazionale e diffusa mediante politiche che individuano specifiche categorie di individui o di gruppi, cosiddetti "gruppi vulnerabili" (migranti, donne, persone con disabilità) destinatari di trattamenti differenziati, in ragione di un deficit assunto come costitutivo (contrapposti ad individui che, per la loro condizione originaria, possono definirsi autonomi, responsabili ed invulnerabili). Tale concezione rischia di alimentare la vittimizzazione e la stigmatizzazione di queste categorie, nonché di diffondere l'idea che la vulnerabilità sia una prerogativa esclusiva di certi gruppi.

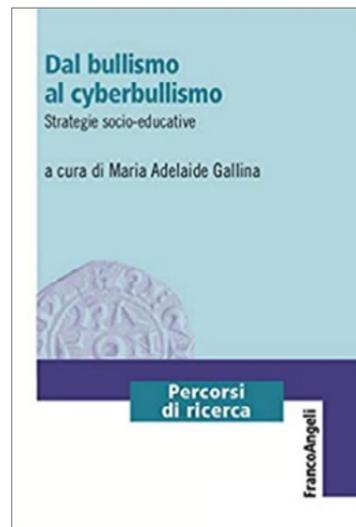
Il filo conduttore che lega i contributi del testo è l'adesione a una diversa concezione di

vulnerabilità, come condizione *universale* degli esseri umani e come *particolare* condizione di ogni individuo. Dunque "vulnerabilità" quale esperienza particolare, contestuale e diversificata degli individui, riconducibile – come suggerito dalla prospettiva intersezionale – a più fattori, meccanismi di violenza e discriminazione sociale: fattori di vulnerabilità personali o prodotti nei contesti di origine, cause estrinseche, relazionali, socialmente prodotte, che il migrante incontra nei luoghi di transito o arrivo, inerenti gli assetti economici, politici, culturali e giuridici, che creano disuguaglianze tra gruppi vulnerabili e tra individui dello stesso gruppo. In quest'ottica, il ruolo del diritto sulla protezione internazionale è fondamentale ma anche ambivalente: da un lato le cause socio economiche che rendono alcuni individui esposti a violenze, discriminazioni e sfruttamento richiedono interventi giuridici di tutela sempre più innovativi; dall'altro, i meccanismi giuridici attuali, adottando una concezione particolaristica di vulnerabilità e garantendo la protezione internazionale solo agli individui appartenenti a determinati "gruppi" rischiano di operare come ingiusti standard restrittivi.

Partendo da tali assunti, gli autori affrontano tematiche specifiche quali: donne vulnerabili vittime di tratta richiedenti asilo, con riflessioni sul rapporto tra bisogno di protezione e domanda di riconoscimento; donne, migranti e musulmane, esplicando i risvolti dell'adozione di prospettive intersezionali su discriminazione e vulnerabilità; minorenni migranti soli, come caso paradigmatico di vulnerabilità posizionale e intersezionale; la garanzia di libertà religiosa per i rifugiati, vagliando la protezione internazionale, la nozione di persecuzione religiosa e la credibilità del ricorrente.

In materia di protezione internazionale, ampio spazio è dedicato alle riflessioni sui decreti Minniti-Orlando e sul decreto Salvini, con una descrizione e valutazione

delle politiche migratorie, spesso fonti di vittimizzazione secondaria prodotta anche da prassi amministrative discrezionali e disfunzionali, nonché di una sorta di produzione istituzionale di irregolarità e di una "accoglienza repressiva". Approfondita analisi è dedicata – nelle diverse prospettive del magistrato e dell'avvocato – all'audizione dei migranti avanti alle commissioni territoriali ed alla valutazione della credibilità delle loro storie, evento particolarmente "vulnerante". Attenzione è rivolta anche al tema delle domande di protezione internazionale per motivi di orientamento sessuale e identità di genere: si evidenzia come la ricerca sociale e quella antropologica sono fondamentali per comprendere i vissuti delle persone LGBT e come i fraintendimenti culturali e gli stereotipi possano condizionare le loro interazioni con operatori ed istituzioni. Il testo analizza infine due peculiari aspetti: quello dell'impatto delle piattaforme digitali e della cyber-sorveglianza sui processi migratori, nonché quello dell'esperienza della *Clinica legale* in materia di immigrazione e asilo presso la Scuola di scienze sociali dell'Università di Genova, che propone una metodologia interdisciplinare per una rinnovata comprensione del diritto vivente, delle istituzioni, delle relazioni e del lato umano sotteso ai processi migratori.



DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO : STRATEGIE SOCIO- EDUCATIVE

Maria Adelaide Gallina (a cura di)

351 Bullismo

Dal bullismo al cyberbullismo : strategie socio-educative / a cura di Maria Adelaide Gallina. - Milano : Franco Angeli, [2019]. - 163 pagine ; 23 cm. - (Percorsi di ricerca ; 43). - Raccolta di saggi. - Bibliografia a fine capitolo. - ISBN 9788891790842.

Bullismo e bullismo elettronico - Saggi

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1161980529>

Il bullismo come fenomeno sociale esiste da molto prima che gli venisse attribuito un valore sociale tale da essere studiato; proprio dal momento che assurge a fenomeno degno di analisi e intervento, diventa essenziale fare chiarezza, situandolo nei contesti in cui può verificarsi. Questo è il principio su cui muove il saggio, collettanea di diversi autori, per circoscrivere il bullismo attraverso la lente sociologica. Conoscere il bullismo a partire dalle sue definizioni e dal contesto di "credenze" e sistemi valoriali che ne costituiscono l'*humus* sociale, tratteggiarne caratteristiche e dinamiche in modo da poter fornire strumenti di comprensione e di fronteggiamento. Ed è questo il fine che si pone: fornire chiavi interpretative e strumenti possibili di intervento, per educatori e insegnanti che in diversi contesti lavorano con giovani e giovanissimi.

Nella prima parte del volume sono trattate, dunque, le caratteristiche del bullismo e del cyberbullismo, con l'inquadramento degli stessi in un'epoca di radicali trasformazioni socioculturali, in cui l'infanzia e l'adolescenza sono sovraesposte ai cambiamenti e alla tensione tra identità e comunità, tra il sé e gli altri. Il bullismo come fenomeno sociale che si ripercuote sugli individui lasciandone traccia duratura e profonda: sono presi in esame gli aspetti di intenzionalità, persistenza

e asimmetria propri del bullismo, le radici emotive e relazionali, i molteplici sviluppi nelle forme anche del cyberbullismo. Infine, il percorso che ha portato all'emanazione della L. 71/2017 a contrasto del cyberbullismo.

La seconda parte del volume passa in rassegna alcune buone prassi basate sulla prevenzione del fenomeno: quattro esperienze in contesti diversi, per evidenziarne punti di forza ricorrenti e ipotizzare percorsi replicabili. A Torino, l'esperienza realizzata nella scuola dall'associazione Parole in movimento onlus, utilizza il supporto di uno psicologo "di comunità", per dare voce a tutta la comunità scolastica e creare un contenitore in cui tutte le parti possano esprimere il proprio punto di vista; il fenomeno è così affrontato nelle sue implicazioni psicologiche di comunità. L'esperienza di *MediaMente Bullo* si cimenta, invece, in una didattica sociale che mette al centro la *peer education* e la mediazione come strumento per disinnescare i conflitti e in particolare gli episodi di bullismo, a partire dalla sperimentazione all'interno degli istituti penali minorili. Il progetto *Dribbiamo l'indifferenza* punta alla sensibilizzazione attraverso lo sport, lavorando sul concetto di inclusione come prevenzione al bullismo e alla prevaricazione del diverso.

Infine è presentata un'esperienza di lavoro attraverso la *pet therapy*, individuata come strumento per sviluppare il senso di cura verso l'altro in ottica preventiva. I progetti presentati contengono elementi di modellizzazione, in cui ricerca e sperimentazione vanno di pari passo, per costruire modelli di intervento efficaci e basati sulla cultura della prevenzione e sul concetto di comunità, attraverso la quale indirizzare bambini e giovani a costruire relazioni soddisfacenti e paritarie.



354 Violenza sulle donne

La responsabilità della violenza : un progetto di intervento socioeducativo nella lotta alla violenza intrafamiliare / a cura di Letizia Lambertini. - Bologna : Il Mulino, 2019. - 268 pagine. - (Percorsi). - Contiene l'indice. - Bibliografia: pagine 257-264. - ISBN 9788815285423.

1. Donne - Violenza intrafamiliare - Prevenzione e riduzione - Interventi dei servizi sociali - Emilia-Romagna
2. Uomini maltrattanti - Presa in carico da parte dei servizi sociali - Emilia-Romagna

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1200209329>

Nel volume il tema della violenza contro le donne viene trattato a partire da una prospettiva pragmatica, direttamente alimentata dai riferimenti concreti provenienti da un modello socioeducativo sviluppato da ASC InSieme a partire dal 2014 in Emilia-Romagna.

Fin dalle prime battute del testo il tema della violenza di genere, e più nel dettaglio quello della violenza intrafamiliare, vengono affrontati seguendo una declinazione che attribuisce rilevanza tanto ad una trasformazione culturale avente implicazioni politiche, quanto all'importanza dell'intervento promosso dal servizio sociale mediante il lavoro di rete. In questa dimensione le pari opportunità rappresentano un concetto fondamentale da perseguire, intendendo quest'ultime come una metodologia di lavoro che parte dal principio della piena accessibilità politica, mediante la quale stabilire delle condizioni volte a rendere la convivenza umana soddisfacente ed equa indipendentemente dal genere. Tale concetto viene anche declinato all'interno dei valori aziendali di ASC InSieme, evidenziando come

il posizionamento e l'agire siano direzionati verso un'uguaglianza sostanziale delle differenze espressa delle identità sessuali e di genere. Nel dettaglio sono evidenziate la *vision*, la *mission* e le linee strategiche nel contrasto alla violenza maschile nei confronti delle donne.

Per rendere completamente visibili gli effetti prodotti dalla violenza maschile sulle donne, nel testo viene approfondito il ruolo nodale ricoperto dai centri antiviolenza, sia nel prevenire e nel fornire supporto e rifugio alle donne vittime di violenza, sia nell'aver sostenuto l'apertura di centri per uomini maltrattanti. Un ruolo fondamentale è costituito dalle pratiche d'intervento, rivolte sia verso le donne vittime di violenza che verso gli uomini maltrattanti, capaci di favorire una chiave di lettura centrata sul tema della responsabilità maschile attraverso metodologie dirette al contrasto di stereotipi e pregiudizi a specifica connotazione patriarcale.

A partire dal 2014 ASC InSieme ha iniziato a far parte del gruppo specialistico della Città metropolitana di Bologna per l'implementazione e l'accoglienza di donne vittime di violenza e per la cura di bambini e bambine e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso. Il lavoro svolto dal gruppo specialistico sulla violenza intrafamiliare ha determinato una riconoscibilità della rilevanza acquisita dal lavoro di rete con servizi e soggetti del territorio locale. A partire da questa esperienza sono state delineate delle concrete "pratiche di intervento antiviolenza" capaci di individuare obiettivi, criticità e prassi da condividere con operatori e operatrici mediante l'attivazione di consulenze specifiche riguardanti il tema della violenza contro le donne e della violenza intrafamiliare. L'esperienza maturata mediante le attività di consulenza ha comportato il declinarsi di metodologie di lavoro, strumenti, e schede di classificazione delle forme di violenza contro le donne, oltre che apposite

schede guida per i colloqui a supporto di assistenti sociali ed educatrici che incontrano donne vittime di violenza. A queste si aggiungono le schede di presentazione del caso per la supervisione e la condivisione del lavoro svolto dagli operatori, la scheda di documentazione della consulenza che permette di ricostruire l'approccio dell'assistenza sociale o dell'educatore, ed infine le schede di valutazione e del rischio di recidiva. Nel loro insieme questi strumenti rappresentano delle preziose risorse per far fronte al verificarsi di forme di violenza contro donne e bambine e bambini.

LA RESPONSABILITÀ DELLA VIOLENZA : UN PROGETTO DI INTERVENTO SOCIOEDUCATIVO NELLA LOTTA ALLA VIOLENZA INTRAFAMILIARE

Letizia Lambertini (a cura di)



**PICCOLI SCHIAVI INVISIBILI
: L'IMPATTO DEL COVID-19
SULLA TRATTA E LO
SFRUTTAMENTO : DALLE
STRADE ALL'ONLINE**

Save the Children Italia onlus

356 Violenza su bambini e adolescenti

Piccoli schiavi invisibili : l'impatto del COVID-19 sulla tratta e lo sfruttamento : dalle strade all'online / Save the Children Italia onlus ; ricerca e redazione testi Viviana Coppola, Paolo Howard, Antonella Inverno. - 10. edizione. - Roma : Save the Children Italia Onlus, 2020. - 1 risorsa online (48 pagine). - PDF. - Ultima consultazione: 16/09/2020.

1. Bambini e adolescenti - Sfruttamento sessuale - Sviluppo - Ruolo delle epidemie di COVID-19 - Italia - Rapporti di ricerca
2. Bambini e adolescenti - Tratta di esseri umani - Sviluppo - Ruolo delle epidemie di COVID-19 - Italia - Rapporti di ricerca

Download

https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/piccoli-schiavi-invisibili-2020_1.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1195956091>

Attraverso la disamina dei dati disponibili a livello internazionale e nazionale, il rapporto descrive un quadro complessivo sul tema della tratta e dello sfruttamento lavorativo. In Italia, secondo i dati ufficiali del Dipartimento per le pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, raccolti nell'ambito del Sistema informatizzato per la raccolta delle informazioni sulla tratta (SIRIT) nel 2019 risultano essere state in carico al sistema anti tratta 2.033 vittime. Di queste, 161, il 7,9 %, sono minorenni: per il 95% si tratta di ragazze (153), mentre per il 5% sono ragazzi (8); il 95% ha un'età compresa tra i 15 e i 17 anni, ma alcune sono poco più che bambine/i, con un'età compresa tra i 13 e i 14 anni (5%). Vengono inoltre presentati i dati del numero verde anti tratta che, nel 2019, ha risposto a 3.711 chiamate; del progetto *Vie d'uscita*, implementato in alcune regioni italiane, che ha

contribuito a intercettare 708 vittime di tratta tra i 12 e i 24 anni; dell'Ispettorato nazionale del lavoro che, nel 2019, ha registrato 243 illeciti riguardanti l'occupazione irregolare di bambini e adolescenti, sia italiani che stranieri. Particolare attenzione viene data nel rapporto agli effetti dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19.

Sul piano dello sfruttamento lavorativo, in Italia l'emergenza sanitaria ha avuto un impatto significativo sulla gestione, in particolare, della filiera agricola e agroalimentare, facendo emergere con forza la condizione di sfruttamento a cui sono sottoposti i migranti nelle campagne italiane; persone giovani, che da anni versano in condizioni di sfruttamento nel settore agricolo e sono esposti alle dinamiche di intermediazione illecita (c.d. caporalato).

Anche sul versante della tratta di esseri umani l'emergenza ha avuto evidenti effetti. Da un lato, i gruppi criminali hanno adattato i rispettivi modelli di *business*, soprattutto attraverso l'uso delle moderne tecnologie di comunicazione. Il rapporto descrive le ipotesi formulate in merito alla riorganizzazione delle reti che gestiscono le vittime di sfruttamento sessuale e lavorativo, con particolare attenzione alle modalità con cui lo sfruttamento sessuale si è spostato dalla strada agli appartamenti e la diffusione di adescamento e vendita di materiali online. Questa riorganizzazione ha sicuramente inciso sulla capacità delle autorità statali e delle organizzazioni non governative di fornire servizi essenziali alle vittime, per le quali le probabilità di poter fuggire e trovare aiuto sono state ulteriormente limitate.

Il rapporto riporta inoltre come l'interruzione delle attività economiche durante il *lockdown* abbia influito sui percorsi di emersione già in atto, interrompendo percorsi di formazione e di inserimento lavorativo e obbligando le organizzazioni che collaborano ai progetti di sostegno ad una riorganizzazione delle

proprie attività in modo da poter rispondere sia ai bisogni materiali delle persone seguite, sia agli effetti psicologici dell'isolamento forzato. Il testo si conclude con alcune raccomandazioni rivolte alle istituzioni nazionali, finalizzate sia ad assolvere gli impegni già previsti nel Piano d'azione nazionale (a cui viene dedicato un paragrafo nel rapporto) sia a far fronte alle nuove necessità messe in luce dall'emergenza sanitaria.



610 Educazione

Per un'educazione inclusiva / a cura di Elisa Rossoni e Nicoletta Caccia. - Con bibliografia alla fine di ogni articolo. - Contiene: Sostenere l'inclusione / Maja Antonietti. Servizi educativi inclusivi / Elena Malaguti. Il gioco inclusivo nel nido d'infanzia / Daniela Bulgarelli. Una palestra sotto il cielo / Anna Maria Ferrari, Stefano Sturloni. Storie proprio per tutt* / Belén Sotelo Fernandez, Martina Gerosa. Il centro Agenda Blu di L'abilità / Laura Dones. - In: *Bambini*. - 36., n. 2 (feb. 2020), p. 27-54. - ISSN 0393-4209.

1. Bambini autistici - Accoglienza da parte dei centri diurni per bambini e adolescenti con disturbi psichici - Casi : Milano
2. Educazione inclusiva
3. Parchi inclusivi - Reggio-Emilia
4. Servizi educativi per la prima infanzia - Bambini piccoli disabili - Accoglienza e integrazione scolastica

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1163885819>

L'articolo è un approfondimento svolto da vari professionisti – ricercatori, docenti di Didattica e Psicologia speciale, urbanisti, insegnanti ed educatori specializzati, terapisti della neuromotricità – che cercano di collaborare al fine di dare ai servizi educativi la possibilità di divenire un ponte per mediare e favorire l'incontro con la disabilità, la fragilità, la diversità.

Sul tema, un contributo internazionale di fondamentale riferimento è *L'Index for inclusion* (Booth e Ainscow, 2014), che si propone di creare attraverso la scuola una collettività consapevole e partecipe con culture, pratiche e politiche inclusive. I processi inclusivi riguardano il sistema e si basano su azioni ampie e sinergiche. È

quindi determinante l'impianto organizzativo, politico, sociale e anche curricolare per promuovere processi inclusivi all'interno della scuola.

Riguardo la progettazione e la gestione di interventi educativi che vedono la presenza di disabilità o sviluppi atipici, il dibattito intorno alla comprensione del quadro teorico, metodologico e didattico sull'educazione inclusiva si è arricchito di linee guida internazionali (Unesco, 2017) che potrebbero contribuire anche in Italia a migliorare e rinnovare le politiche, le culture e le pratiche educative. Il rapporto europeo IECE, prodotto dall'European Agency for Special Needs and Inclusive Education, relativo a una metanalisi condotta in 32 Paesi europei, presenta gli esiti di un monitoraggio delle pratiche basate sull'evidenza in riferimento alla primissima e prima infanzia. Esso suggerisce di usare un modello ecologico-sociale come cornice teorica di riferimento per i servizi educativi. Si sposta così l'asse da una cornice sanitaria a una educativa, da una visione centrata solo sull'individuo e le sue capacità a una che considera le relazioni che si instaurano e i contesti sociali e culturali di appartenenza. Il modello ecologico sociale considera varie dimensioni e piani di analisi nella progettazione, con la finalità di promuovere il pieno sviluppo e la partecipazione attiva nei contesti e nei processi educativi di tutti bambini, compresi coloro con disabilità complesse, fin dalla prima infanzia. Esso considera di fondamentale importanza la costruzione di alleanze con i genitori, la creazione di progetti e programmi capaci di supportare la definizione di percorsi di vita sostenibili anche per le famiglie.

Poiché il gioco è il principale motore dello sviluppo del bambino ed è un suo diritto inalienabile, una ricerca italiana del 2017 ha indagato il tema del gioco dei bambini con disabilità che frequentano il nido. In questo contributo sono state illustrate alcune strategie educative usate dalle educatrici del nido

d'infanzia per supportare il gioco inclusivo dei bambini con disabilità: ciò che emerge è una visione di educazione che mette il bambino al centro. Inoltre, l'esigenza specifica del singolo diventa spesso l'occasione per una proposta educativa rivolta a tutti i bambini nel pieno senso dell'inclusione. Questa prima analisi esplorativa del gioco sui bambini con disabilità al nido mostra che accanto a pratiche promotrici di inclusione, già messe in atto, c'è la necessità di uno spazio di ulteriore riflessione professionale sul perché si svolgano certi interventi e sulla loro effettiva efficacia nella realtà educativa quotidiana. Ad esempio, le educatrici che si vogliono interrogare sulle proprie prassi inclusive rispetto al gioco potrebbero riflettere su quanto ogni bambino della sezione partecipi effettivamente alle attività ludiche e con quale grado di autonomia e di autodeterminazione. L'attenzione può essere posta anche su come e quanto l'ambiente sia accogliente per tutti i bambini e il materiale di gioco sia accessibile e usabile nel rispetto delle peculiarità di ognuno, o sul ruolo attivo che l'adulto riveste come facilitatore di relazioni e stimolo di attività che siano interessanti e adeguate alle competenze dei bambini.

ARTICOLO

PER UN'EDUCAZIONE INCLUSIVA

Elisa Rossoni e Nicoletta Caccia
(a cura di)



610 Educazione

**Piccoli ma per nulla sciocchi :
l'intelligenza dei bambini e i falsi
pregiudizi degli adulti** / Aldo Fortunati.
- Reggio Emilia : Edizioni Junior, giugno
2020. - 109 pagine : fotografie a colori
; 22 x 22 cm. - (Edu_care). - ISBN
9788884348753.

1. Bambini - Capacità - Sviluppo - Ruolo dell'educazione
2. Bambini - Intelligenza

Indice

<http://www.edizionijunior.com/schedarecensioni.asp?ID=417&IDlibro=5201>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1164776756>

PICCOLI MA PER NULLA SCIOCCHI : L'INTELLIGENZA DEI BAMBINI E I FALSI PREGIUDIZI DEGLI ADULTI

Aldo Fortunati

Aldo Fortunati ha costruito il suo percorso professionale occupandosi di politiche educative e sociali rivolte a bambini e famiglie, con uno specifico interesse per la diffusione e la qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia in ambito locale, nazionale e internazionale. Sono proprio i nidi e le scuole dell'infanzia, infatti, i contesti di ricerca nei quali approfondisce la sua conoscenza del mondo infantile, del modo in cui i bambini apprendono e riescono ad essere soggetti attivi nelle relazioni che intrattengono, maturando quelle riflessioni pedagogiche che lo conducono a privilegiare un'attenzione rivolta soprattutto verso l'organizzazione di quelle condizioni e opportunità che sostengono la manifestazione e lo sviluppo delle potenzialità dei bambini e il riconoscimento e la valorizzazione della diversità di ciascuno e di tutti.

Sono questi gli elementi di sottofondo che ritroviamo in questo suo ultimo volume dove, rivolgendosi direttamente agli adulti che se ne prendono cura, Fortunati

dichiara apertamente di scommettere nelle intelligenze dei bambini contro ogni falso pregiudizio che privi l'infanzia della propria identità e del riconoscimento di questo tempo come straordinario.

I bambini non sono "sciocchi", né tantomeno "minori", come talvolta tendiamo a chiamarli, e poi minori a chi? o a che cosa? Basta soffermarsi su ciò che i bambini sanno fare per capire che non ci sia niente di deficitario in questa fase a fondamento della vita in cui, ad esempio, impariamo a camminare o a parlare. Anzi, se ci riferiamo all'espansione del cervello o alle capacità di recepire gli stimoli esterni, nei primi tre anni di vita abbiamo proprio il massimo sviluppo possibile. Inoltre i bambini sono curiosi, sono naturalmente attratti dai coetanei fin da piccolissimi, perché capaci di intrattenere relazioni con una pluralità di soggetti che entrano in maniera significativa e ricorrente nella loro vita, primi fra tutti la mamma e il papà, ma non solo e non in via esclusiva, perché ci sono anche i nonni e le figure extra-familiari, come la *babysitter* o le educatrici/insegnanti, che ben corrispondono a quella che l'autore definisce "la naturale promiscuità sociale dei bambini".

Certo non sfugge all'analisi che, se in media le donne italiane aspettano fino a 34 anni per concepire il primo figlio e perlopiù qui si fermano, oggi il microcosmo dei bambini si compone prevalentemente di adulti. E così avere la possibilità di frequentare un servizio educativo è l'unico modo per molti di loro di stare con altri bambini, in uno spazio organizzato a loro misura, sicuro e ricco di stimoli che soddisfano la naturale curiosità dei bambini di conoscere, di provare e riprovare a fare da soli, senza fretta. Allo stesso modo questi servizi sostengono le funzioni genitoriali, non soltanto perché rappresentano uno strumento utile alla conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, ma anche perché creano l'occasione di incontro e confronto con altri genitori, evitando di vivere il proprio ruolo in solitudine.

Dalle dieci riflessioni proposte nel volume risulta chiaro, pertanto, che il contesto che accoglie e alimenta lo sviluppo di una nuova vita è dato da un insieme di situazioni diversificate e in relazione tra loro, che pone senz'altro al centro la famiglia, ma insieme alla rete parentale o di prossimità, al nido e alla scuola dell'infanzia, che nel loro complesso costituiscono opportunità per l'incontro sociale e la condivisione di esperienze, in quella che Fortunati definisce "ecologia educativa". Anche perché la crescita di un bambino non è una questione privata che riguarda solo genitori e famiglie, ma è un tema di interesse pubblico che richiama precise responsabilità dell'intera comunità per garantire a tutti bambini gli stessi diritti indipendentemente dalle condizioni sociali e personali di origine.



620 Istruzione

Il ruolo della scuola per l'Unità d'Italia : l'istruzione negli Stati italiani dell'Ottocento / Ettore Puglisi ; introduzione di Daniele Capezzone. - 1. edizione - febbraio 2020. - Roma : Historica, 2020. - 152 pagine ; 19 cm. - (Saggistica). - Bibliografia: pagine 145-147. - ISBN 9788833371658.

Istruzione scolastica e sistema scolastico - Italia - 1800

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1197603394>

L'autore affronta il tema dell'istruzione scolastica negli Stati italiani preunitari. Il libro è stato concepito in dodici capitoli, uno per ogni Stato e tre dedicati agli insegnamenti di metodo: quello di Federico Confalonieri, di Ferrante Aporti e di Froebel.

Per ogni Stato, Ettore Puglisi ha eseguito un'analisi delle normative e dei regolamenti scolastici adottati nel periodo preso in considerazione, rilevando i tassi di scolarizzazione e di analfabetismo. La comparazione dei risultati ha permesso allo stesso di sottolineare come il regno italico, pur essendo la culla della civiltà e della grande letteratura, contasse nella prima metà dell'Ottocento un tasso di analfabetismo pari all'80%. Ogni Stato aveva varato leggi sull'istruzione, ma spesso risultavano pura formalità; a parte poche eccezioni, mancavano le scuole e tutto era a carico dei Comuni che preferivano utilizzare le scarse risorse economiche che avevano per altri servizi. Nella sua ricostruzione, l'autore fa notare che spesso le riforme sul tema prevedevano la possibilità, non l'obbligo, di istruzione dei ragazzi e le famiglie avevano più interesse a far lavorare nei campi i propri figli che a istruirli. La scuola era aperta e

gratuita per maschi e femmine per i primi anni; il proseguimento degli studi era a pagamento e solo la borghesia e i ceti abbienti potevano permetterselo. Per arrivare a un cambiamento di rotta si dovranno attendere gli anni Ottanta dell'Ottocento quando, secondo i dati riscontrati dall'autore, il tasso di analfabetismo in Italia scese a livelli europei, sotto il 50%.

La scuola arrivò dunque all'Unità d'Italia in forte arretratezza; ciò in conseguenza del periodo della Restaurazione che riteneva l'istruzione scolastica un pericolo da tenere sotto controllo, magari affidandola alla Chiesa e, in particolare, ai vari istituti religiosi come gli Scolopi e i Gesuiti per i maschi e i vari ordini di suore e monache per le femmine. L'istruzione di massa, tanto cara al pensiero illuministico e all'impero napoleonico, era infatti ritenuta una minaccia all'ordine costituito; più conveniente tenere i ceti meno abbienti in una condizione di arretratezza per esercitare meglio su di essi azioni di sottomissione. La storia dell'istruzione del XIX secolo, così presentata, permette poi all'autore di riflettere anche sull'oggi, sulla scuola e sulle sue metodologie. Resta stretto il legame col passato come testimoniano, per esempio, il metodo del mutuo insegnamento (tanto caro anche a Don Milani nella scuola di Barbiana), le scuole vespertine (oggi chiamate serali) e il modo di reclutare gli insegnanti di religione, direttamente dalla diocesi.

La scuola di oggi, pur modificata e inclusiva, fatica a proiettarsi al futuro, come sottolinea nella premessa Daniele Capezzone. Il metodo scolastico di oggi è personalizzato, ma lo è solo formalmente, nella sostanza si continua a livellare verso il basso l'istruzione; i risultati raggiunti dalla scuola italiana, nelle classifiche internazionali, continuano a essere sconfortanti. Pur essendo oggi aperta e attenta ai bisogni degli alunni, la scuola rischia di non porre sufficiente attenzione alla qualità e al merito, perché sempre più

prigioniera delle maglie di una ideologia che sacrifica la didattica e la cura della persona per inseguire i dettami di una burocrazia che è diventata l'unica fonte di ispirazione.

IL RUOLO DELLA SCUOLA PER L'UNITÀ D'ITALIA : L'ISTRUZIONE NEGLI STATI ITALIANI DELL'OTTOCENTO

Ettore Puglisi



622 Istruzione scolastica - Aspetti psicologici

La gestione della classe per l'inclusione

/ Luigi d'Alonzo. - Brescia : Scholè, 2020.
- 265 pagine : illustrazioni ; 21 cm. -
(Pedagogia ; 88 2282-5444). - Bibliografia:
pagine 257-265. - ISBN 9788828401292.
Classi - Gestione da parte degli insegnanti

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1200316187>

Nelle nostre classi sono sempre più gli alunni che per una qualche forma di difficoltà preoccupano insegnanti e famiglie. Accanto a un 2-3% di "certificati", c'è un 15-20% di bambini e ragazzi che presentano Bisogni educativi speciali (BES): dai disturbi dell'apprendimento, alle più svariate difficoltà psicologiche, comportamentali, relazionali, fino ad arrivare allo svantaggio sociale e alle varie differenze linguistiche e culturali. Per fare una buona scuola è necessario valorizzare le infinite varietà della diversità umana, tendendo a un'idea di giustizia intesa come equità, personalizzando e individualizzando strategie e strumenti secondo i bisogni di ciascuno studente e ciascuna studentessa, alunno e alunna.

Leggendo il testo emerge chiaro che "fare educazione inclusiva" significa "fare comunità". Inclusivo è un ambiente dove le diversità, di tipo fisico, socioeconomico, etnico e di genere vengono valorizzate così da dare a tutti pari possibilità di crescita in un sistema equo e coeso in grado di prendersi cura di tutti i cittadini, assicurandone la loro dignità, il rispetto delle differenze e le pari opportunità.

La scuola è il principale luogo di apprendimento all'interno del nostro sistema educativo. Una classe inclusiva è un luogo dove viene garantita a tutti i bambini la piena fruizione

del diritto all'educazione e il rispetto del diritto di non discriminazione. È un luogo dove le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi con BES vengono inclusi nell'apprendimento da insegnanti qualificati, capaci di andare incontro alle necessità del singolo e del gruppo.

L'obiettivo primario è quello di facilitare e dare suggerimenti su come porre e sviluppare la propria azione educativo-didattica in contesti sempre più complessi senza mai perdere di vista la prospettiva inclusiva. Tali indicazioni sono mirate, quindi, alla condivisione di strategie e atteggiamenti inclusivi per la classe, procedure comportamentali, organizzazione del *setting*, modalità di valutazione. L'idea di fondo che si vuole condividere è che il docente inclusivo, da trasmettitore di contenuti, diviene facilitatore, organizzatore e accompagnatore dei processi di apprendimento di "tutti" gli alunni.

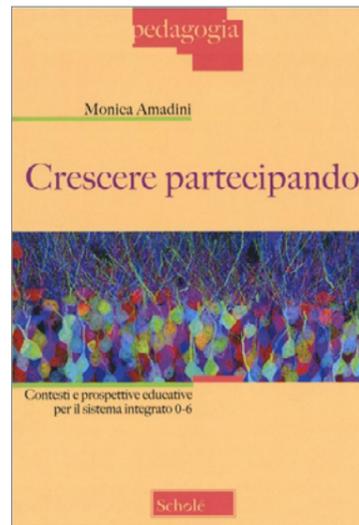
Da questo punto di vista, la scuola diventa veramente inclusiva quando riesce a mettere in atto una forte collaborazione e co-partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel raggiungimento di questo ambizioso traguardo. Un principio destinato al fallimento se resta solo il frutto di qualche insegnante particolarmente volenteroso impegnato a creare piccole "isole felici", dentro una scuola che alimenta altre priorità. La scuola inclusiva è, al contrario, una *comunità* dove tutti – dirigenti, insegnanti, allievi, personale scolastico, famiglie, enti locali, servizi – diventano potenziali *agenti* di reali cambiamenti culturali, metodologici, didattici, organizzativi e strutturali. La collaborazione tra tutte queste figure e tra i differenti sistemi si gioca proprio sulla loro capacità *sinergica* di saper accogliere e valorizzare le differenze individuali, così come di eliminare ogni ostacolo fisico, metodologico, curricolare, sociale ed emotivo alla partecipazione sociale e all'apprendimento, senza lasciare nessuno indietro.

Allo stesso modo una didattica inclusiva sfida gli insegnanti a sviluppare un vasto repertorio di strategie didattiche considerate *efficaci*, non solo per allievi con bisogni speciali, ma per tutti.

La scuola ha tra i suoi compiti anche quello di educare gli allievi a diventare persone capaci di esprimere in piena maturità le proprie potenzialità, che non sono solo di ordine cognitivo, ma anche affettivo e sociale.

LA GESTIONE DELLA CLASSE PER L'INCLUSIONE

Luigi d'Alonzo



684 Servizi educativi per la prima infanzia

Crescere partecipando : contesti e prospettive educative per il sistema integrato 0-6 / Monica Amadini. - Brescia : Scholè, 2020. - 168 pagine ; 21 cm. - (Pedagogia ; 86). - Bibliografia: pagine 151-164. - ISBN 9788828401193.

Soggetto

Sistema integrato di istruzione e educazione 0-6 - Bambini in età prescolare e bambini piccoli - Partecipazione e protagonismo - Sviluppo

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1182562296>

Il volume di Monica Amadini è un testo che nasce da alcuni quesiti dell'autrice e traccia un'identità pedagogica dello 0-6 intorno al concetto di partecipazione. L'autrice con "educare alla partecipazione e attraverso la partecipazione" evidenzia l'importanza di un impegno educativo intenzionale verso la creazione dei percorsi educativi orientati alla centralità dei bambini nei contesti di vita e alla promozione di una cultura dell'infanzia attenta a evolvere un cittadino consapevole, critico e partecipe. Assumere questa prospettiva significa riconoscere che, nonostante le spinte individualistiche della società odierna, l'impegno di crescere non è solipsistico, ma poggia su reti e connessioni che permettono ai bambini non solo di essere protetti ma anche di sperimentarsi, partecipare ed essere attivi. Adottare il paradigma partecipativo, fondato su una precisa idea di bambino e su una solida cultura pedagogica, può agire come una sorta di collante dando vita ad una continuità basata su un progetto condiviso, co-costruito, scaturito dalla voce di tutti i protagonisti: bambini e bambine, educatori e educatrici, insegnanti, genitori e comunità.

L'autrice compone il volume in cinque

capitoli. Nel primo, partendo dai documenti internazionali e le linee di indirizzo delle politiche educative europee, propone una panoramica sulla cultura dell'infanzia e la cultura della partecipazione. Mette in luce le azioni e contesti a misura del bambino e aperti alle istanze dell'infanzia. Accoglie la sfida per proporre una prospettiva partecipativa che funga da cornice pedagogica che rappresenti un'occasione innovativa per gli stessi contesti educativi, rimettendo al centro la dimensione relazionale.

Nel secondo capitolo, in merito al curricolo 0-6, l'autrice sottolinea il fatto che per quanto la normativa auspichi da alcuni anni la costituzione di questo nuovo segmento, nella realtà esso sia ancora da costruire e consolidare. A partire dal significato stesso della partecipazione e dal suo valore generativo che si può promuovere una cultura dell'infanzia nei servizi 0-6, rendendo la partecipazione come un elemento di qualità dei servizi in un'ottica di sistema educativo integrato restituendone il senso attraverso gli orientamenti partecipativi e un'attenta progettazione del contesto educativo.

Nel terzo capitolo, l'autrice approfondisce la correlazione che esiste tra la rappresentazione di un bambino come un soggetto competente, attivo, protagonista della propria avventura educativa con un'idea di educazione come relazione. A tal fine, rimarca la predisposizione del contesto in modo intenzionale da accogliere relazioni educative e promuovere la partecipazione attraverso il corpo, il linguaggio e il valore del gruppo.

Il quarto capitolo è dedicato al sapere professionale di educatrici, educatori e insegnanti, che possiede importanti ricadute rispetto all'essere e al fare educativi. L'autrice, accanto all'invito a tracciare una progettualità contestualizzata, chiede un preciso impegno a rileggere l'agire professionale e a individuare le opportunità per creare

una comunità educativa per garantire un'epistemologia pedagogica che valorizzi il bambino come soggetto costruttore e partecipe dei contesti che abita. In questo senso, diventano strategiche le competenze riflessive, ma anche i dispositivi professionali quali l'osservazione, la documentazione, la valutazione e la ricerca.

Nell'ultimo capitolo, si pone l'accento sulla dimensione comunitaria attraverso la promozione di una cultura partecipativa delle figure adulte della comunità educante. L'autrice conclude il volume con la riflessione sulla necessità di ragionare in modo interdipendente, sperimentando le interdipendenze nella quotidianità, sollecitando a riconoscerle, a crearle e a promuoverle. Tutto ciò costituisce un'efficace risposta educativa all'istanza della cittadinanza planetaria, edificando via via il senso di una comune appartenenza.

CRESCERE PARTECIPANDO : CONTESTI E PROSPETTIVE EDUCATIVE PER IL SISTEMA INTEGRATO 0-6

Monica Amadini



684 Servizi educativi per la prima infanzia

Educare al genere nei servizi e nelle scuole dell'infanzia : focus / introduzione Lucia Balduzzi. - Con bibliografia. - In: *Infanzia*. - A. 47, 1 (gen.-mar. 2020), p. 3-28. - ISSN 0390-2420.

Educazione al genere e stereotipi di genere - Scuole dell'infanzia e servizi educativi per la prima infanzia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1196907277>

In questi articoli viene esaminato il tema dell'educazione di genere nelle scuole e nei servizi per l'infanzia, allo scopo di evidenziare quanto i significati di genere rivestano un ruolo troppo importante nello sviluppo di bambini e bambine per essere lasciato al caso o all'improvvisazione. I diversi studi sul genere hanno come oggetto l'acquisizione dell'identità di genere ovvero cosa significhi essere maschi o femmine, uomini o donne, analizzandone l'aspetto sociale. A questo proposito, le ricerche più recenti, confermano che di genere si possa e si debba parlare proprio a partire dalla prima infanzia, ovvero all'interno di una cornice educativa chiara e trasparente e con metodologie pedagogicamente comprovate, che prevedono anche il coinvolgimento delle famiglie.

Il primo articolo prende spunto dalla bambina dell'opera di Rousseau *L'Emilio* del 1762, alla quale l'autore dedicò l'ultimo dei cinque libri di cui è composta l'opera. La pedagogia al femminile di Rousseau vuole affermare l'importante ruolo, anche se differente, della donna in sé e nella relazione con l'uomo. Viene esaminato il principio dell'educazione naturale: la descrizione svolta da Rousseau sulle somiglianze e le differenze tra l'essere maschio e l'essere femmina è, secondo l'autore

del saggio, «un testo esemplare di come l'idea di natura sia un formidabile dispositivo logico e retorico», dimostrando quindi la necessità di alcune pratiche educative in materia di educazione (sia femminile che maschile) basate su presupposti naturali, definendo in tal modo le diversità e le corrispondenze tra l'essere donne e l'essere uomini. L'educazione, afferma, deve assecondare e valorizzare le rispettive diversità sulla base delle diverse inclinazioni che emergono nel momento ludico. Viene analizzato anche il concetto di "educazione negativa": diminuire l'azione dell'adulto affinché bambini e bambine possano avere i propri spazi e agire divenendo protagonisti essi stessi della loro educazione.

Il secondo articolo tratta degli stereotipi di genere e di quanto sia necessario contrastarli in una prospettiva psicologica. L'analisi parte dalla distinzione effettuata dalle discipline psicologiche tra identità ed espressione di genere. Tra i fattori che svolgono un ruolo fondamentale nella costruzione della propria identità di genere vengono citate la socializzazione, il processo di socializzazione e le norme condivise dall'ambiente sociale: su questa base si formano e consolidano gli stereotipi che gli individui assimilano attraverso le interazioni sociali, rispondendo al bisogno di semplificare e ordinare e influenzando sia la percezione che i comportamenti. Vengono poi esaminati gli stereotipi di genere, veicolati per lo più in modo inconsapevole e percepiti da bambine e bambini inizialmente come rigidi (assimilati come imperativi morali) e successivamente come maggiormente flessibili. Infine vengono analizzate le conseguenze degli stereotipi di genere e individuati dei metodi per contrastarli: portarli a consapevolezza interrogando i dispositivi educativi di genere viene delineata come la strada principale da seguire.

Il terzo articolo presenta quanto emerso da una ricerca effettuata presso nidi e scuole dell'infanzia tramite interviste realizzate con

educatori e maestri. Ciò che emerge evidenzia come la cura educativa per i piccoli sia ancora prevalentemente delle donne e l'interesse per il maschile come campo specifico di indagine sia piuttosto recente.

L'ultimo articolo propone i risultati di una tavola rotonda di pedagogisti e professionisti relativamente ad alcune domande: cosa fa di un progetto educativo di genere un buon progetto? è possibile valutare i risultati di un progetto di educazione di genere? il perché del movimento *no gender* e dell'allarmismo tra i genitori di oggi e non di ieri.

EDUCARE AL GENERE NEI SERVIZI E NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA : FOCUS

introduzione Lucia Balduzzi



684 Servizi educativi per la prima infanzia

Emozioni e affetti nell'educazione dalla nascita ai dieci anni / Clara Silva, Enrica Ciucci. - Milano : Franco Angeli open access, 2020-07-22. - 1 risorsa online. - (Il mestiere della pedagogia). - Ultima consultazione: 06/08/2020. - ISBN 9788835103424.

1. Asili nido - Educatori professionali - Formazione in servizio - Temi : Gestione delle emozioni
2. Scuole dell'infanzia e scuole elementari - Insegnanti - Formazione in servizio - Temi : Gestione delle emozioni

Download

https://ojs.francoangeli.it/_omp/index.php/oa/catalog/book/544

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1182562550>

EMOZIONI E AFFETTI NELL'EDUCAZIONE DALLA NASCITA AI DIECI ANNI

Clara Silva, Enrica Ciucci

L'aumento del disagio sociale anche all'interno delle relazioni affettive registrato negli ultimi anni, ha messo in luce, tra le altre cose, il permanere nelle società attuali di una situazione di grave analfabetismo emozionale. Una situazione che ha sollecitato la pedagogia a interrogarsi sul ruolo degli affetti nella relazione educativa e a proporre interventi volti al riconoscimento e alla valorizzazione delle emozioni. La psicologia ha sviluppato strumenti di diagnosi e modalità d'intervento in una prospettiva riparativa e talora anche di prevenzione, a partire da situazioni di disagio e disfunzionalità emotiva.

Le ricerche in psicologia dello sviluppo e, in particolare, le neuroscienze hanno chiarito meglio molti aspetti legati all'interdipendenza tra la dimensione cognitiva e quella emotiva, rivalutando l'importanza della sfera emotiva nello sviluppo della persona e insistendo sulla stretta interazione tra il cognitivo e l'affettivo fin dai primi giorni di vita. Le implicazioni di

questo cambio di paradigma hanno avuto ripercussioni nel mondo dell'educazione e hanno permesso di focalizzare l'attenzione sull'importanza di superare un approccio didattico e centrato in misura eccessiva sul cognitivo, il quale ha a lungo caratterizzato l'istruzione.

Stanno così aumentando le proposte educative che muovono dall'idea che debbano essere fornite ai bambini e agli allievi delle abilità emotive accanto a quelle cognitive: di qui una serie di sperimentazioni rivolte soprattutto alla scuola dell'obbligo. In quest'ottica è stata richiamata l'attenzione dei servizi prescolastici sulla necessità di introdurre modelli e strumenti innovativi per la formazione del personale educativo anche sul piano delle competenze trasversali di tipo comunicativo e relazionale. Insegnanti e educatori in servizio hanno bisogno di una formazione specifica e continua sui temi delle emozioni e degli affetti che consenta loro di assumere una postura emotivo-affettiva adeguata come elemento peculiare della loro professionalità. La valorizzazione degli affetti e delle emozioni nell'educazione infatti è possibile se chi educa o insegna è capace per primo di riconoscere il ruolo della propria vita emotiva nella relazione educativa e di cura. Solo in questo modo anche i bambini potranno imparare a riconoscere e a regolare le loro emozioni e a viverle in maniera adeguata.

A partire da questa prospettiva psicopedagogica si è sviluppato il progetto europeo DREAM (*Development and Run-test of an Educational Affective Model*), realizzato tra il 2016 e il 2019 in Italia, Francia, Spagna e Grecia. Nel corso del progetto ha preso forma la proposta di formazione illustrata nel volume, rivolta al personale educativo che opera nei servizi educativi 0-6 e nella scuola primaria (dunque 0-10 anni). La scelta di elaborare un approccio pedagogico, che collochi le emozioni e gli affetti al centro delle prassi e delle relazioni educative, nasce

dalla convinzione – e dalla consapevolezza – che la dimensione affettiva non si limita ad avere ripercussioni nella qualità degli apprendimenti, ma influenza, in maniera significativa, la motivazione ad apprendere e a raggiungere gli obiettivi educativi anche di crescita personale. L'auspicio del progetto è proprio quello di fornire all'educatore o all'insegnante gli strumenti conoscitivi e operativi aventi l'obiettivo di promuovere nei bambini la comprensione e la regolazione delle proprie emozioni, aiutandoli a diventare individui empatici ed equilibrati.



684 Servizi educativi per la prima infanzia

Un nido di persone : costruire benessere per adulti e bambini / a cura di Barbara Ongari. - [Bergamo] : Junior, 2019. - 396 pagine : illustrazioni a colori ; 24 cm. - (Esperienze, documentazioni, progetti). - Con bibliografia alla fine di ogni capitolo. - ISBN 9788884348630.

Soggetti

1. Asili nido aziendali - Organizzazione - Casi : Trento
2. Servizi educativi per la prima infanzia - Organizzazione

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1190581435>

Nel presente testo, curato da Barbara Ongari, è fatto un iniziale riferimento all'attuale panorama storico e culturale italiano – caratterizzato da difficili condizioni politico economiche – in cui è importante ribadire con forza la rilevanza della professionalità di tutti i servizi, sia pubblici che privati, che accolgono i bambini piccoli. Tali servizi possono, infatti, costituire sedi privilegiate in cui osservare come i grandi cambiamenti, nel tessuto sociale e familiare, incidano sulle modalità di essere genitori oggi e sulle caratteristiche dello sviluppo dei figli nei loro primi anni. In tal modo si possono prevedere degli interventi educativi propulsivi, ed eventualmente preventivi, più adeguati per sostenere lo sviluppo dei bambini e supportare i genitori. Che cosa chiedono oggi le famiglie ai servizi? Come i nidi possono accompagnare i percorsi di crescita di genitori e figli utilizzando saperi professionali che in molte realtà a livello nazionale sono stati costruiti nel corso di anni di elaborazione condivisa nei gruppi di lavoro e rifacendosi a modelli educativi realizzati nel tempo? Alcuni di essi, tuttora scarsamente riconosciuti, potrebbero contribuire a incoraggiare utili

decisioni di politica sociale, con l'obiettivo di agevolare la costruzione di forme sempre più evolute di cittadinanza. Sono questi gli argomenti che sottendono i diversi contenuti proposti nel volume.

La prima parte del testo è dedicata all'analisi sociologica ed economica, alle trasformazioni del contesto sociale circa le questioni cruciali legate all'organizzazione del lavoro e della vita familiare e alle forme d'equilibrio nell'ambito delle pratiche del welfare, offrendo anche qualche spunto di lettura comparativa in chiave europea. È dato spazio anche a considerazioni teoriche in ambito psico-pedagogico circa il tema della rilevanza sociale della qualità dei servizi, per favorire la salute mentale delle nuove generazioni. Vengono proposte le riflessioni dei professionisti che si occupano di studiare la specificità dello sviluppo dei bambini che attualmente nascono e crescono in ambienti interpersonali nuovi e in scenari notevolmente trasformati e imprevedibili rispetto a quelli del passato.

La seconda parte presenta i criteri ispiratori e le prospettive organizzative alla base di due nidi aziendali, rispettivamente realizzati presso l'Università e presso l'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento. In entrambi i casi si è cercato di offrire in chiave operativa alcune indicazioni teoriche scientificamente significative, in particolare gli spunti derivanti dalla psicoanalisi e dalla teoria dell'attaccamento, integrandoli con il pensiero dei grandi pionieri della psicopedagogia infantile che hanno attraversato il secolo scorso. L'obiettivo è stato quello di creare servizi in grado di garantire ambienti di vita all'insegna del benessere non solo per i bambini che li frequentano, ma anche per gli adulti che se ne prendono cura: i genitori e i figli maggiori, il personale educativo e ausiliario che vi lavora, ma anche i formatori, i supervisori, gli amministratori e i visitatori. I due nidi, pur nelle loro specificità istituzionali, sono stati pensati e realizzati come luoghi di

elaborazione di progettualità educative e di modelli gestionali e organizzativi innovativi. Nel tempo ognuno di essi è divenuto un luogo sperimentale, in cui sono stati elaborati contributi specifici sull'interazione tra la professione educativa, la progettazione empirica di nuove pratiche educative, la partecipazione attiva delle famiglie e la riflessione sui modelli formativi. Infine, sono stati sintetizzati i nuclei fondamentali dell'approccio psicopedagogico integrato, al cui affinamento vengono dedicate energie e entusiasmo. Si è anche data voce ai vari protagonisti del lavoro quotidiano con i bambini, che condividono le sorprese, le emozioni e le domande connesse all'avventura di educare e accudire ogni nuova persona.

UN NIDO DI PERSONE : COSTRUIRE BENESSERE PER ADULTI E BAMBINI

Barbara Ongari (a cura di)



700 Salute

Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19 / Dipartimento per le politiche della famiglia ; d'intesa con Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'istruzione, Ministero della salute, Ministro per le politiche giovanili e lo sport, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Unione province d'Italia, Associazione nazionale comuni italiani ; Contributo scientifico: Società italiana di pediatria, Istituto degli Innocenti. - Roma : Presidenza del Consiglio dei ministri, 11 giugno 2020. - 1 risorsa online. - Risorsa online; titolo del frontespizio del PDF (sito Dipartimento politiche per la famiglia). - Ultima consultazione: 09/06/2020.

1. Centri estivi - Organizzazione - In relazione ai rischi da Covid-19 - Italia - Linee guida

2. Giardini e parchi giochi - Uso da parte di bambini e adolescenti - Tutela - In relazione ai rischi da Covid-19 - Italia - Linee guida

Download

<http://famiglia.governo.it/it/pubblicazioni/linee-guida-per-i-centri-estivi-e-le-attivita-ludico-ricreative/>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1157284098>

L'emergenza sanitaria determinatasi a seguito della pandemia da COVID-19 ha reso necessari provvedimenti di protezione e prevenzione che hanno limitato fortemente i movimenti al di fuori del contesto domestico. Al fine di tutelare il benessere dei bambini e degli adolescenti, garantendo loro i diritti fondamentali all'incontro sociale fra pari, al gioco e all'educazione, sono state predisposte delle linee guida per realizzare, nella fase 2

dell'emergenza, opportunità organizzate di socialità e gioco. Si tratta di linee guida generali e unitarie relative ai requisiti per la riapertura delle attività, nel rispetto di standard e controlli.

In particolare, le linee guida sono organizzate in due sezioni che trattano due distinte tipologie: 1. la regolamentazione delle aperture di parchi, giardini pubblici e aree gioco per la frequentazione da parte dei bambini, anche di età inferiore ai 3 anni, e degli adolescenti; 2. la realizzazione di attività ludico ricreative, di educazione non formale e attività sperimentali di educazione all'aperto (*outdoor education*).

La Sezione 1 – "Apertura regolamentata di parchi, giardini pubblici e di aree gioco per bambini e adolescenti" – è articolata in tre sub sezioni: 1.1. accessibilità degli spazi, prevede l'obbligo di accompagnamento, di evitare assembramenti, di garantire il distanziamento fisico e utilizzare i DPI; 1.2. compiti del gestore, prescrive la manutenzione ordinaria dello spazio e delle attrezzature, la pulizia periodica delle superfici, il posizionamento dei cartelli informativi sui comportamenti corretti da tenere; 1.3. responsabilità dell'accompagnatore, prescrive le responsabilità dell'accompagnatore in base all'età del bambino e alle eventuali patologie o situazioni di fragilità e/o cronicità.

La Sezione 2 – "Attività ludico-ricreative, di educazione non formale e attività sperimentali di educazione all'aperto" – è articolata in nove sub sezioni: 2.1. accessibilità degli spazi, disciplina l'accessibilità degli spazi per fasce d'età e definisce i tempi e le modalità d'iscrizione; 2.2. standard per il rapporto fra bambini e adolescenti accolti e spazio disponibile, fornisce indicazioni sull'organizzazione delle attività; 2.3. standard per il rapporto numerico fra gli operatori, educatori e animatori e i bambini e gli adolescenti, e le strategie generali per il distanziamento fisico e per l'utilizzo dei DPI,

prescrive il distanziamento fisico e l'utilizzo dei DPI, rimanda ai regolamenti regionali per il rispetto dei rapporti numerici; 2.4. principi generali d'igiene e pulizia, ribadisce le norme generali d'igiene e pulizia, indica i protocolli che i gestori di attività con neonati o bambini in età da 0 a 3 anni devono prevedere; 2.5. criteri di selezione degli operatori, educatori e animatori e per la loro formazione, indica la possibilità di coinvolgimento di operatori informati e formati sui temi della prevenzione e la loro sostituzione per periodi d'attività superiori a 15 giorni; 2.6. orientamenti generali per la programmazione delle attività e di stabilità nel tempo della relazione fra operatori, educatori o animatori e i gruppi di bambini e adolescenti, disciplina l'organizzazione delle attività rispetto a presupposti di continuità, stabilità, igiene e pulizia e non assembramento; 2.7. accesso quotidiano e modalità di accompagnamento e ritiro dei bambini e degli adolescenti, prescrive che i gestori organizzino punti di accoglienza per l'entrata e l'uscita dall'area dedicata alle attività; 2.8. protocollo di accoglienza, disciplina tre protocolli di accoglienza: prima accoglienza, accoglienza giornaliera, verifiche giornaliere; 2.9. attenzioni speciali per i bambini, gli adolescenti, gli operatori, educatori e animatori con disabilità, vulnerabili o appartenenti a minoranze, raccomanda attenzioni speciali per una graduale ripresa della socialità per le persone affette da disabilità, disturbi di comportamento o di apprendimento.

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE IN SICUREZZA DI OPPORTUNITÀ ORGANIZZATE DI SOCIALITÀ E GIOCO PER BAMBINI ED ADOLESCENTI NELLA FASE 2 DELL'EMERGENZA COVID-19

Dipartimento per le politiche della famiglia



701 Bambini e adolescenti - Salute

Impatto psicologico e comportamentale sui bambini delle famiglie in Italia /

Gaslini, Università degli studi di Genova. - [Genova] : [Istituto Giannina Gaslini], 2020. - 1 risorsa online. - Risorsa online; titolo dal frontespizio del PDF (sito Gaslini). - Ultima consultazione: 18/06/2020.

Bambini e adolescenti - Comportamento e salute mentale - Effetti delle epidemie di COVID-19 - Italia - Indagini statistiche

Download

<https://www.gaslini.org/comunicati-stampa/bambini-e-covid-19-come-hanno-reagito-e-come-aiutarli/>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1158593235>

IMPATTO PSICOLOGICO E COMPORTAMENTALE SUI BAMBINI DELLE FAMIGLIE IN ITALIA

Gaslini, Università degli studi di Genova

Sin dalle prime fasi della pandemia l'Istituto Giannina Gaslini ha attuato un programma di monitoraggio e di intervento dedicato al supporto della popolazione pediatrica e delle loro famiglie, anche con l'obiettivo di individuare precocemente possibili situazioni di criticità in ambito psichico comportamentale: oltre ad alcune misure di sostegno (colloqui e video colloqui per via telematica) è stata avviata una indagine per monitorare l'impatto della pandemia COVID-19/Sars2 sullo stato psicologico di bambini e famiglie nella popolazione, con particolare attenzione alle famiglie con bambini portatori di malattie croniche.

Il sondaggio è stato svolto a circa tre settimane di distanza dal *lockdown*, mediante piattaforma Google Form, in forma anonima. Il questionario ha riscosso subito interesse da parte della popolazione ed è stata rilevata una partecipazione consistente. Il monitoraggio ha evidenziato come la recente pandemia da COVID-19 abbia cambiato repentinamente molte quotidianità della popolazione italiana

che, a partire dalla seconda metà di febbraio ha vissuto una progressiva condizione di allarme a causa di un virus che ha costretto le persone in casa o al lavoro o (per salute) in ospedale. L'improrogabile necessità di abbassare il numero di contagi, attraverso misure restrittive, ha messo alla prova le capacità di adattamento, non solo per la limitazione della libertà personale e la necessità della riorganizzazione della routine domestica, ma anche per la quantità di informazioni (talora contrastanti) che sono state divulgate. Si è dunque presentato un momento storico particolarmente critico e pervasivo per la vita sociale ed emotiva: ciò ha acuito le situazioni di difficoltà preesistenti derivanti da disturbi medici, relazionali, difficoltà adattive, altri disagi latenti che erano mitigate da abitudini, ritmi e mansioni improvvisamente interrotti. A questi fattori si aggiungono inoltre le problematiche di natura socioeconomica.

Per quanto riguarda la popolazione pediatrica sembra che i bambini siano meno vulnerabili agli effetti sistemici del virus: tuttavia, anche in considerazione delle persistenti regolamentazioni di chiusura di nidi, scuole e di altri tipi di servizi educativi e sociali, il benessere dei più piccoli appare assediato allo stesso modo degli adulti. I bambini e i ragazzi, a prescindere dallo stato psicosociale di partenza, respirano e hanno respirato come non mai l'aria di casa in questo periodo, con tutti i possibili aspetti positivi e negativi legati alla situazione familiare, dal punto di vista della qualità di vita e dell'equilibrio emotivo: ciò si è verificato sia per effetto diretto del confinamento stesso che per il riflesso delle condizioni familiari contingenti (assenza o perdita dei nonni, genitori disoccupati o senza lavoro, scarsa socializzazione, etc.).

Dall'analisi dei dati relativi alle famiglie con figli minorenni a carico, si sono rilevate nei bambini e negli adolescenti problematiche comportamentali e sintomi di regressione, aumento dell'irritabilità e cambi di umore

repentini, disturbi del sonno e inquietudine: in particolare negli adolescenti si è registrato una sorta di "jet lag domestico", con alterazioni dei ritmi di vita e difficoltà a seguire la didattica a distanza. Il livello di gravità dei comportamenti disfunzionali dei bambini/ragazzi correla in maniera statisticamente significativa con il grado di malessere circostanziale dei genitori, e al numero di bambini o anziani presenti nel nucleo familiare.

In conclusione, questi dati preliminari sottolineano come la situazione di confinamento abbia determinato una condizione di stress notevolmente diffusa con ripercussioni significative a livello non solo della salute fisica ma anche di quella emozionale-psichica dei genitori e dei bambini: oltre alla necessità di misure di controllo del rischio di contaminazione è evidente quanto sia necessario mettere in atto procedure di tutela del benessere mentale sia delle popolazioni fragili che degli altri.



730 Dipendenze

Il tema : Il digitale a scuola. - Con bibliografia. - Contiene: L'uso del digitale nella prima infanzia / di Daniela Lucangeli, Laura Mattera, Annamaria Porru. Tecnologie a scuola / di Santo Di Nuovo. Il tablet in classe / di Claudia Carissoli, Claudia Repetto, Daniela Villani. Gli effetti della dipendenza dal digitale / di Giuseppe Lavenia. - In: *Psicologia e scuola*. - Anno 40, n. 4 (mar.-apr. 2020), p. 10-31. - ISSN 0392-680X.

1. Bambini e adolescenti - Dipendenza da cellulare e dipendenza da Internet
2. Istruzione prescolastica e istruzione scolastica - Uso delle tecnologie digitali e delle tecnologie informatiche

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1179138409>

ARTICOLO

IL TEMA : IL DIGITALE A SCUOLA.

di Daniela Lucangeli, et al.

Lezioni con il tablet, libri di testo digitali, videogiochi con ambientazioni storiche per imparare il passato: questi sono elementi di normalità per i nativi digitali, ma che rappresentano una vera e propria sfida per le comunità educanti. In questo contesto si colloca il numero di marzo e aprile 2020 della rivista *Psicologia e scuola* di Giunti Scuola, il cui tema "Il digitale a scuola" è affrontato da quattro contributi.

Il percorso parte dall'uso del digitale nella prima infanzia e in particolare dai rischi che possono insorgere rispetto a un corretto sviluppo e al benessere dei bambini. Gli autori – Daniela Lucangeli, Laura Mattera e Annamaria Porru –, affrontano il tema della responsabilità e la corretta gestione degli strumenti, ricordando quanto l'utilizzo delle tecnologie prima dei 7 anni di vita possa sottrarre tempo prezioso ed energie utili «alla costruzione di nuove esperienze nel mondo che risultano fondamentali per favorire uno

sviluppo armonico». Servono quindi adulti consapevoli: genitori, insegnanti ed educatori. La formazione «digitale è centrale sia in un'ottica di prevenzione che per la promozione del benessere dei bambini», così come «il ruolo della scuola e dei professionisti che si occupano di età evolutiva [...] per prevenire e agire sui fattori di rischio».

Al di là della famiglia, e quindi sull'ambiente educativo e scolastico, si concentra il secondo contributo, a cura di Santo di Nuovo. Concetto centrale illustrato dall'autore è la differenza che sussiste tra le tecnologie che possono sostituire e quelle che possono supportare lo sviluppo delle funzioni psicologiche che l'alunno deve acquisire per un «buon apprendimento sia cognitivo sia emotivo e relazionale». L'autore riassume i vantaggi operativi dell'uso della tecnologia della scuola, elencando altresì i criteri di valutazione che accertino le condizioni e il contesto d'uso. Tuttavia, «un uso intelligente delle tecnologie intelligenti consiste nell'avvalersi di strumenti che sono noti e graditi agli studenti, evitando il rischio di sostituire le funzioni cognitive e sociali, ma per supportare lo sviluppo delle funzioni cognitive, emotive e sociali». Un percorso educativo condiviso, fra adulti e ragazzi.

Il terzo contributo, a cura di Claudia Carissoli, Claudia Repetto e Daniela Villani, affronta invece un aspetto applicativo dell'utilizzo delle tecnologie a scuola: il tablet in classe. Uno degli spunti più interessanti della riflessione riguarda certamente la figura dell'insegnante, che si «riduce [nella] sua centralità e [nel] suo ruolo». L'insegnante «tende a trasformarsi da detentore del sapere a facilitatore dell'apprendimento». I veri protagonisti sembrano perciò essere i docenti. Uno degli strumenti a loro disposizione è il tablet, che offre molteplici possibilità per stimolare i ragazzi. In particolare, «l'apprendimento tramite il tablet può essere vantaggioso rispetto a quello tradizionale» grazie a "due costrutti psicologici": il *flow* e l'apprendimento

multisensoriale.

L'autore del quarto contributo, Giuseppe Lavenia, affronta, invece, il tema estremamente delicato delle conseguenze dell'ipercoinvolgimento dei ragazzi nelle tecnologie digitali. L'elevato tempo di esposizione è dovuto, secondo l'autore, a «un meccanismo di ricompensa simile a quello che si innesca in chi è dipendente da sostanze stupefacenti», in quanto nel momento in cui si riceve una notifica o un nuovo contatto, si «attiva un sistema di stimoli che rilasciano dopamina». Il cervello dei ragazzi si trova perciò «sempre più spesso emerso in un ambiente digitalizzato e interconnesso» e in uno stato di persistente "iperattività". I rischi dell'iperstimolazione sono quindi un problema da non sottovalutare, in quanto possono ridurre «drasticamente la capacità di attenzione dei ragazzi». Ciò rappresenta un ulteriore elemento a cui sia i genitori che i docenti e gli educatori devono prestare attenzione.



LE EQUILIBRISTE : LA MATERNITÀ IN ITALIA 2020

Save the Children

740 Controllo delle nascite e procreazione

Le equilibriste : la maternità in Italia

2020 / Save the Children ; Coordinamento scientifico e redazione testi: Elena Scanu Ballona ; Attività di ricerca e redazione testi: Diletta Pistono, Silvia Taviani. - 1 risorsa online (82 pagine) : illustrazioni. - PDF. - 1,7 MB. - Bibliografia e sitografia: pagine 68-72. - Contiene: Appendice: Il Mother's index regionale. - Risorsa online (sito Save the Children, ultima consultazione: 10/06/2020).

1. Gravidanza, parto e maternità - Sostegno - Italia - Rapporti di ricerca
2. Madri lavoratrici - Sostegno - Politiche sociali - Italia - Rapporti di ricerca

Download

<https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/le-equilibriste-la-maternita-italia-nel-2020.pdf>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1157301525>

Il rapporto di Save the Children offre un'ampia rappresentazione della maternità, oggi, in Italia.

Strutturato in cinque capitoli, affronta, con un vasto corredo di grafici e dati statistici, la tematica in oggetto, facendo emergere varie e molteplici criticità, prima fra tutte la scarsa natalità. Nascono sempre meno bambini: le stime per il 2019 ci parlano di appena 435 mila nati, con un crollo delle nuove nascite, tra il 2008 e il 2019, di oltre 140 mila unità. I cittadini stranieri continuano a sostenere la natalità in Italia: circa un nato su cinque, pari a circa 85 mila, nel 2019, ha la mamma straniera. Di questi, circa 63 mila sono quelli nati da genitori entrambi stranieri, che vanno quindi a infoltire il contingente dei nati in Italia con cittadinanza straniera. Cresce l'età media al primo parto e nel 2019

tocca i 32,1 anni; solo 10 anni fa era di 31,1. Di conseguenza, racconta l'Istat, la fecondità espressa dalle 35-39enni ha superato quella delle 25-29enni. «La fecondità bassa e tardiva è l'indicatore più rappresentativo del malessere demografico del Paese», ci avverte l'Istat, con un'accentuazione ulteriore della posticipazione delle nascite verso età sempre più avanzate dei genitori. Il numero medio dei figli per donna (espresso con il tasso di fecondità totale, che si attesta oggi sul valore di 1,29) non corrisponde però al desiderio di essi (espresso con le intenzioni di fertilità). Numerosi studi suggeriscono che fattori contestuali, come la legislazione a sostegno della genitorialità, le politiche di conciliazione vita privata-professionale, i livelli di occupazione, contribuiscono a modellare gli obiettivi di fertilità delle donne, la dimensione totale della famiglia e quindi il divario tra questi due fattori.

La difficoltà di conciliare lavoro e vita familiare e la mancanza di servizi per la prima infanzia (ancora nel 2018 i posti disponibili per i servizi all'infanzia pubblici e privati coprivano il 24,7% dei potenziali utenti, bambini con meno di 3 anni) si traduce non solo in un allontanamento dal mercato del lavoro, ma, spesso, anche nella rinuncia alla maternità. Nell'ottica di sostenere politiche di conciliazione vita-lavoro, si è mosso il Parlamento europeo con la direttiva del 2019 sull'equilibrio tra attività lavorativa e familiare. Il Parlamento osserva che la mancanza di congedi di paternità (obbligatori e retribuiti al pari di quelli delle donne) e parentali in molti Stati membri contribuisce a perpetuare una condizione di squilibrio, rafforzata da stereotipi sui ruoli e pregiudizi di genere. Fondamentale, peraltro, anche l'offerta di servizi accessibili e a prezzi contenuti per la prima infanzia.

Un primo passo per costruire un welfare a sostegno dei neogenitori e sostenere l'occupazione femminile è rafforzare l'offerta dei servizi per la prima infanzia. Garantire "il miglior inizio" a tutte/i le bambine e i

bambini è uno dei modi più efficaci di ridurre le disuguaglianze e la povertà educativa dei bambini e dei ragazzi, ma, nonostante l'ampio consenso sull'importanza strategica dei servizi per la prima infanzia di qualità e accessibili, il panorama dell'offerta educativa per la prima infanzia in Italia è tuttora frammentato e gravemente lacunoso: il grado di copertura e di offerta dei servizi per la prima infanzia è ancora inferiore all'obiettivo del 33% di presa in carico (un bambino sotto i 3 anni su tre dovrebbe frequentare regolarmente un nido o servizio integrativo, pubblico o privato) stabilito al livello europeo nel 2002.

A conclusione del rapporto è presente un capitolo dedicato alla maternità al tempo del COVID-19, che presenta un'indagine qualitativa sull'impatto della crisi sanitaria sulle mamme.

Infine, l'appendice statistica presenta il *Mother Index* volto a misurare la condizione delle madri in Italia, composto da tre diverse dimensioni (o domini) – cura, lavoro, servizi – in cui sono contenuti 11 indicatori elementari provenienti da fonti Istat.



805 Infanzia e adolescenza - Politiche sociali

Gli interventi per la famiglia, l'infanzia e l'adolescenza durante l'emergenza COVID-19 : il rapporto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia. - Roma : Presidenza del Consiglio dei ministri, 2020. - 1 risorsa elettronica. - Ultima consultazione: 19/06/2020.

Bambini e adolescenti, famiglie - Condizioni economiche e condizioni sociali - Effetti delle epidemie di COVID-19 - Prevenzione e riduzione - Politiche sociali di Italia (Stato)

Download

<http://famiglia.governo.it/it/pubblicazioni/i-progetti-in-campo-per-le-famiglie-con-le-famiglie/>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1158999533>

GLI INTERVENTI PER LA FAMIGLIA, L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DURANTE L'EMERGENZA COVID-19 : IL RAPPORTO DEL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LA FAMIGLIA.

La pubblicazione descrive gli interventi e le azioni posti in essere dal Governo nelle diverse fasi dell'emergenza epidemiologica e sanitaria causata dalla diffusione del COVID-19 per la tutela delle famiglie in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, con una particolare attenzione all'infanzia e all'adolescenza. In modo chiaro e sintetico vengono presentati gli interventi economici a sostegno delle famiglie con figli e le numerose azioni volte a contrastare la violenza, l'isolamento, l'emarginazione e la povertà infantile ed educativa, e a rafforzare il coordinamento europeo nel settore.

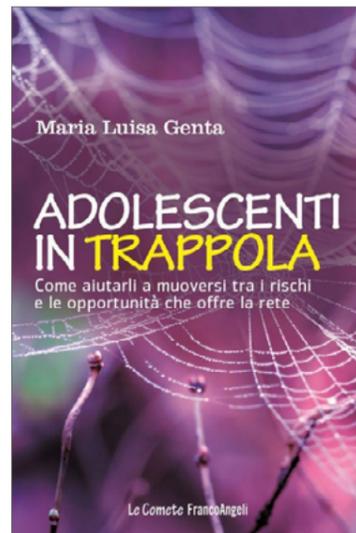
Le suddette iniziative comprendono quelle realizzate nella fase 1 per affrontare lo stato di emergenza immediato e riguardano le attività dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia e dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia

minorile; in relazione a quest'ultimo ambito si evidenziano il ruolo svolto dalla banca dati dell'Osservatorio, dal numero di emergenza 114, dall'avviso pubblico per il finanziamento di progetti per la protezione e il sostegno di persone di minore età vittime di abuso e sfruttamento sessuale e l'attività di informazione e comunicazione. Altri interventi hanno riguardato la promozione di azioni di solidarietà quali l'estensione della norma anti spreco e la promozione delle donazioni di materiale informatico a favore di bambini e anziani e azioni di sostegno a persone di minore età con genitori in isolamento a causa del contagio da COVID-19, l'attivazione di un numero verde per offrire supporto psicologico e l'implementazione del progetto #CiStoDentro, un'iniziativa sul web per coinvolgere, informare e rendere protagonisti i bambini e le loro famiglie. Per quanto riguarda le attività internazionali, viene ricordata l'iniziativa per la *Child Guarantee*, che nasce in relazione all'esigenza di evitare che la condizione dei bambini che vivono in povertà ed emarginazione sociale in Europa sia oggi ulteriormente aggravata dall'emergenza sanitaria globale che l'Unione europea sta affrontando. Altri interventi sono stati: il congedo straordinario per i genitori con i figli a casa a causa della chiusura delle scuole e il nuovo *Bonus baby-sitting* in alternativa al congedo straordinario; inoltre, è stata prevista, per l'anno 2020, l'estensione della misura della Carta della famiglia anche a favore delle famiglie con un figlio convivente e, infine, il Ministro per le pari opportunità e la famiglia ha proposto al Governo di estendere il contributo economico dello Stato, conosciuto con il nome di *Assegno di natalità*, o *Bonus bebè*, anche alle famiglie con figli di età inferiore a quattordici anni, fino a dicembre 2020.

Le iniziative che riguardano la fase 2, quella della ripartenza, hanno riguardato il sostegno a progetti territoriali, volti all'assicurazione di spazi, anche aperti, per le persone di

minore età, l'avviso pubblico *Educhiamo* e l'avviso pubblico *Giochiamo* (poi confluiti entrambi nel bando *EduCare*); un nuovo accordo tra il Dipartimento per le politiche della famiglia e il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale affinché giovani volontari possano offrire assistenza e supporto alla popolazione anziana ed alle famiglie con figli minorenni; e il riconoscimento di crediti formativi per i laureandi in scienze della formazione primaria mediante lo svolgimento di attività di volontariato di supporto diretto alle famiglie per l'attività scolastica dei bambini svolta, a casa, in modalità digitale.

Per quanto riguarda la fase 3, quella che guarda al futuro, come azione principale è prevista l'attuazione del *Family Act*, un progetto integrato per investire nelle famiglie, per renderle più protagoniste, più eque, più ricche e far ripartire l'Italia.



ADOLESCENTI IN TRAPPOLA : COME AIUTARLI A MUOVERSI TRA I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ CHE OFFRE LA RETE

Maria Luisa Genta

922 Tecnologie multimediali

Adolescenti in trappola : come aiutarli a muoversi tra i rischi e le opportunità che offre la rete / Maria Luisa Genta. - Milano : Franco Angeli, 2019. - 135 pagine ; 22 cm. - (Le comete ; 336). - Bibliografia: pagine 127-135. - ISBN 9788891788696.

Internet e strumenti multimediali - Uso da parte degli adolescenti - Tutela da parte dei genitori e degli insegnanti

Anteprima

<https://books.google.it/books?id=sEG4DwAAQBAJ&lpg=PP1&hl=it&pg=PP1#v=onepage&q&f=false>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1154466199>

La comunicazione online offre opportunità enormi ma al contempo, proprio per la sua caratteristica di numerosità di stimoli e velocità di diffusione dei messaggi, può esporre anche a ingannevoli rischi. In età adolescenziale questo rischio è ancor maggiore. La vulnerabilità di questa fase della vita rende i ragazzi, in piena tempesta emotiva e relazionale, più esposti ad eventuali insidie. Da qui la necessità di indirizzare i giovani a un uso consapevole del mondo virtuale. È proprio con questo intento che nasce il presente volume, con l'obiettivo di stimolare la costruzione di un rapporto fecondo tra adulti, adolescenti e nuove tecnologie. Genitori e insegnanti, senza demonizzare né esaltare i mezzi che la tecnologia odierna offre, hanno il compito fondamentale di introdurre e accompagnare i ragazzi a un uso critico della rete.

L'autrice passa in rassegna gli aspetti sia positivi che negativi del navigare in rete messi in luce da diverse ricerche. Innegabili i vantaggi che la tecnologia offre come amplificatore delle capacità dell'individuo;

ciò su cui va posta attenzione sono i rischi di un suo uso improprio.

Il fattore di rischio più rilevante consiste nell'impatto che i social media avrebbero sul nostro cervello e nella modificazione dei comportamenti di chi li usa frequentemente.

In particolare una prevalenza di comunicazione virtuale può contribuire a separare l'emozione dall'azione, il che comporta, a sua volta, una mancanza di sensibilità e di interesse per le conseguenze delle proprie emozioni. In tal modo i soggetti possono manifestarle senza nutrire alcun interesse per ciò che possono suscitare nell'altro, arrivando a non mostrare più, da un lato, alcuna partecipazione emotiva, così come dall'altro a reagire in modo emotivamente eccessivo a qualsiasi stimolo. L'adolescente, inoltre, dovendo ancora fare i conti con la costruzione della propria identità, in rete può riflettersi e presentarsi in molteplici personalità e immagini di sé, esprimendo desideri e motivazioni a volte contrastanti. Questa sorta di gioco di specchi tra reale e simulato può aiutare a esprimersi e arricchirsi, ma può anche portare a smarrirsi e perdersi, venendo meno l'equilibrio tra reale e fittizio che possono essere confusi. Data la stretta connessione tra costruzione dell'identità online e offline da parte degli adolescenti, viene sottolineato il fatto che alcune modalità di comunicazione parasociale influenzano in modo significativo più di altre lo sviluppo dell'identità.

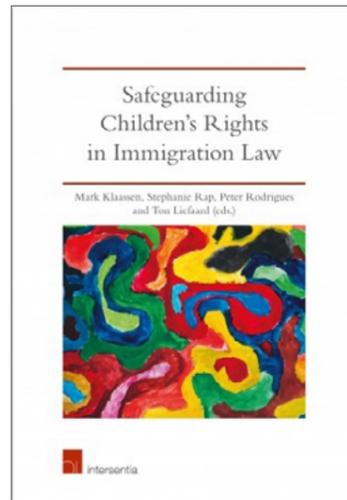
La vita reale e la vita virtuale non possono più essere considerate, dunque, due entità separate ma piuttosto due spazi comunicanti integrati in cui il nostro comportamento e le nostre immagini di sé attivi in una sfera, possono esser traslati bidirezionalmente nell'altra e viceversa, influenzandola e cambiando sia comportamenti che vissuti di sé stessi e degli altri. La vita in rete, in particolare, plasmerebbe la vita e le relazioni in vivo senza che ce ne sia consapevolezza.

Nel testo sono descritti i possibili vissuti problematici legati all'uso prolungato degli SNS (*Social Networking Sites*). Il fenomeno del "paradosso Internet", sebbene i giovani che usano Internet frequentino i social per comunicare, fa sì che l'uso della comunicazione parasociale, se basata soprattutto su strategie di confronto continuo, porti in realtà a un declino del coinvolgimento, indebolendo la percezione di sostegno da parte degli altri, così come a un aumento del senso di solitudine, di sentimenti depressivi, difficoltà a instaurare relazioni in vivo e quindi impoverimento della vita sociale e della comunicazione in famiglia. Si può arrivare a stati patologici quali le dipendenze da videogame, la coesistenza di altri disturbi (alimentari, abuso di alcol) che crescono in proporzione con le dipendenze da Internet, o, ancora, a stati di ritiro sociale drastico, quale la sindrome di Hikikomori, descritta in Giappone e ora presente in Italia. I ragazzi si murano per mesi nella loro camera con il computer, rifiutando i contatti con l'esterno. Un capitolo è dedicato, infine, al cyberbullismo.

AMBITO INTER- NAZIO NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si propone una selezione di articoli di riviste, volumi e letteratura grigia pubblicati e prodotti all'estero o comunque realizzati in lingua straniera e posseduti dalla Biblioteca Innocenti. Si tratta di documentazione recente, specializzata nel settore, che pone l'attenzione su alcune esperienze particolarmente significative messe in atto da altre nazioni nell'ambito delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Questa sezione ha l'obiettivo di favorire il confronto fra la realtà italiana e quella di altri Paesi e di offrire anche uno sguardo più ampio sulla condizione dell'infanzia nel mondo.



122 Bambini e adolescenti stranieri

Safeguarding children's rights in immigration law / edited by Mark Klaassen, Stephanie Rap, Peter Rodrigues, Ton Liefaard. - Cambridge : Intersentia, 2020. - XXIV, 263 pagine ; 24 cm. - Con bibliografia. - ISBN 9781780689494.

1. Bambini e adolescenti migranti - Diritti - Tutela - Europa - Diritto
2. Minori rifugiati e minori stranieri non accompagnati - Diritti - Tutela - Europa - Diritto

Anteprima

https://intersentia.com/en/pdf/viewer/item/id/9781780689494_0/

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1139700109>

SAFEGUARDING CHILDREN'S RIGHTS IN IMMIGRATION LAW

Mark Klaassen, Stephanie Rap, Peter Rodrigues, Ton Liefaard (edited by)

Negli ultimi anni si è assistito a un considerevole sviluppo del numero di minorenni che attraversano processi migratori. L'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) ha stimato che nel 2018 bambini ed adolescenti costituivano circa la metà dei rifugiati nel mondo. In un suo rapporto del 2016, l'Unicef ha messo in evidenza che nel mondo si contano circa 50.000 migranti di minore età e di questi circa 28.000 sono stati oggetti di violenza o di pregiudizio dell'integrità psicofisica. Sono in ogni caso generalmente considerati dati sottostimati. Nella maggior parte dei casi bambini ed adolescenti si trovano a risiedere in stati senza acquisirne legalmente la residenza. Tale mancanza li trasforma in soggetti privi di un'adeguata tutela giuridica.

La consistenza del fenomeno ha spinto le amministrazioni nazionali, così come le agenzie e le istituzioni sovranazionali, a promuovere l'adozione di atti normativi e regolamentari in materia, con l'obiettivo di tutelare i diritti di questo target della

popolazione mondiale avente specifici e importanti aspetti di fragilità. In Europa, ad esempio, il Consiglio d'Europa e l'Unione europea hanno elaborato specifici piani di azione, risoluzioni, raccomandazioni, direttive diretti alla protezione dei migranti o rifugiati di minore età. La loro posizione, a livello internazionale, è stata spesso oggetto di specifiche Comunicazioni all'interno del Terzo protocollo opzionale della Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Anche l'intervento in materia della giurisprudenza a livello internazionale, regionale e nazionale si è recentemente ampliato. Infine, anche la ricerca negli ultimi anni ha dedicato grande attenzione al fenomeno, indagando, in particolare, il possibile impatto della disciplina normativa nazionale in materia di diritto dell'immigrazione sui diritti dei bambini e degli adolescenti.

Il volume in esame, che raccoglie una selezione di contributi presentati all'interno di un evento organizzato dall'Istituto di diritto dell'immigrazione dell'Università Leiden sul tema della protezione dei diritti delle persone di minore età nell'ambito della legislazione in materia di immigrazione, nel novembre del 2018, riflette la crescente preoccupazione in materia e la trasversalità e la numerosità delle aree su cui questo fenomeno ha un impatto: dal tema del ricongiungimento familiare a quello della custodia dei minorenni stranieri non accompagnati, dalla loro partecipazione ai procedimenti che li riguardano al traffico internazionale delle persone di minore età e al diritto dei fratelli di non essere separati. Si può, in ogni caso, individuare un'area sulla quale convergono le preoccupazioni di ricercatori, legislatori, amministratori nazionali che è quella della possibile deprivazione della libertà personale delle persone di minore età e delle loro famiglie nel processo migratorio. Su questo aspetto in particolare occorre dare piena e costante attuazione all'art. 37, lett. b) della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che prevede – come

esplicitato dal relativo Comitato – che la detenzione della persona di minore età e della sua famiglia debba essere proibita per legge e in ogni caso la sua abolizione deve essere prevista sia nelle politiche nazionali che nelle relative prassi.

Infine, va ricordato che il tema della tutela dei diritti di bambini e adolescenti protagonisti di processi migratori continua ad essere estremamente attuale e presumibilmente lo sarà ancora negli anni futuri: occorre quindi ancora prestare grande attenzione alla sua analisi e alla sua successiva regolamentazione.



404 Diritti dei bambini

State of world population 2020 : against my will : defying the practices that harm women and girls and undermine equality / UNFPA. - New York : UNFPA, 2020. - 1 risorsa online (164 pagine). - PDF. - Bibliografia: pagine 151-160. - Ultima consultazione: 21/08/2020. - ISBN 9780897140485.

1. Bambine, adolescenti femmine e donne - Diritti - Violazioni - Rapporti di ricerca
2. Bambine, adolescenti femmine e donne - Discriminazione di genere - Rapporti di ricerca

Download

https://www.unfpa.org/sites/default/files/pub-pdf/UNFPA_PUB_2020_EN_State_of_World_Population.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1187189373>

**STATE OF WORLD
POPULATION 2020 : AGAINST
MY WILL : DEFYING THE
PRACTICES THAT HARM
WOMEN AND GIRLS AND
UNDERMINE EQUALITY**
UNFPA

Il rapporto *Against my will. Defying the practices that harm women and girls and undermine equality. State of the world population 2020 (Contro la mia volontà. Sconfiggere le pratiche che danneggiano le donne e le ragazze e minano l'eguaglianza. Rapporto sulla popolazione mondiale 2020)* analizza l'impatto delle pratiche nocive commesse su donne e bambine nel mondo, tra cui le mutilazioni genitali femminili, i matrimoni forzati o precoci, la preferenza per il figlio maschio. Il rapporto documenta come ogni giorno, centinaia di migliaia di ragazze in tutto il mondo siano sottoposte a pratiche che le danneggiano fisicamente o psicologicamente e che riducono la loro capacità di partecipare pienamente alla vita sociale e di raggiungere il loro pieno potenziale. L'impatto negativo si ripercuote, inoltre, su tutta la società e rafforza gli stessi stereotipi di genere e le disuguaglianze che hanno dato origine al fenomeno stesso.

Il rapporto ricorda i passaggi fondamentali compiuti dalla comunità internazionale in questo campo a partire dalla Conferenza del Cairo su popolazione e sviluppo (ICPD) del 1994, la Conferenza di Pechino sulle donne del 1995 fino ad arrivare al Summit di Nairobi su ICPD25 che celebra i 25 anni dalla Conferenza del Cairo. Nel periodo intercorso dalla Conferenza del Cairo ad oggi si sono registrati importanti progressi nella diminuzione di alcune pratiche nocive; tuttavia, a causa della crescita demografica, il numero di ragazze sottoposte a tali pratiche è in realtà in crescita e si rende quindi necessario accelerare il ritmo del progresso.

Il rapporto è composto da una prima parte in cui le diverse pratiche nocive vengono esaminate attraverso dati e analisi aggiornate e da una seconda parte in cui si identificano una serie di azioni volte a contrastare il fenomeno. Infine, il rapporto include un'appendice con gli indicatori per il monitoraggio degli obiettivi ICPD relativi alla salute e ai diritti umani oltre a indicatori demografici.

Lo studio evidenzia come nonostante l'approvazione di leggi, la realizzazione di campagne e programmi, il fenomeno delle pratiche nocive continui a esistere in quanto si fonda su una persistente discriminazione di genere. Il primo passo necessario è quindi quello di collegare il lavoro sulle pratiche nocive a quello per l'eguaglianza di genere, chiedendo con forza ai governi di eliminare, ad esempio, gli ostacoli che impediscono alle donne una piena partecipazione economica e sociale. A questo fine è importante rafforzare gli organismi deputati a promuovere l'eguaglianza di genere e mobilitare i movimenti di donne. Inoltre, è fondamentale che le leggi che vietano tali pratiche siano fondate su un approccio basato sui diritti umani che offra un *framework* complessivo per la prevenzione e la protezione da tali pratiche al fine di evitare che queste vengano operate di nascosto. Le

nuove generazioni stesse possono essere il motore fondamentale del cambiamento in quanto sono più consapevoli dei propri diritti e più favorevoli all'eguaglianza di genere delle generazioni precedenti. Fondamentale è anche il coinvolgimento di uomini e di ragazzi attraverso specifiche iniziative che li inducano a riflettere sul proprio ruolo nella promozione dell'eguaglianza di genere. Infine, una politica estera femminista può fare la differenza e dovrebbe includere non soltanto l'area degli aiuti allo sviluppo, ma anche commercio, difesa e diplomazia, per interrompere le strutture di potere che sostengono la discriminazione di genere.



620 Istruzione

Progress on drinking water, sanitation and hygiene in schools : special focus on COVID19 / Unicef, WHO. - New York : United Nations Children's Fund (UNICEF), August 2020. - 1 risorsa online. - Ultima consultazione: 27/08/2020. - ISBN 9789280651423.

Scuole - Alunni e studenti - Salute - Rischi da epidemie di COVID-19 - Prevenzione e riduzione - Linee guida

Download

<https://data.unicef.org/resources/progress-on-drinking-water-sanitation-and-hygiene-in-schools-special-focus-on-covid-19/>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1190896406>

PROGRESS ON DRINKING WATER, SANITATION AND HYGIENE IN SCHOOLS : SPECIAL FOCUS ON COVID19

Unicef, WHO

La chiusura globale delle scuole in risposta alla pandemia da COVID-19 interessa attualmente fino a 1,6 miliardi di bambini e rappresenta un rischio senza precedenti per la loro educazione e il loro benessere. Le linee guida elaborate da OMS e Unicef in materia di prevenzione dell'infezione nelle scuole individuano una serie di misure che le stesse dovrebbero attuare per riaprire e operare in sicurezza. Tali misure includono il lavaggio regolare delle mani con acqua e sapone, la sanificazione giornaliera, i servizi igienico-sanitari di base e quelli correlati all'acqua potabile. Tuttavia, le stime mondiali più recenti dimostrano che nei 60 Paesi individuati come quelli più a rischio di crisi sanitaria e umanitaria a causa del COVID-19, una scuola su due non disponeva, all'inizio della pandemia, di servizi idrici e igienico-sanitari di base, mentre tre scuole su quattro non prevedevano dispositivi per il lavaggio delle mani. Accelerare il progresso nei Paesi con le più basse percentuali di copertura di servizi idrici e igienico-sanitari (WASH) nelle scuole sarà pertanto fondamentale

– secondo le due organizzazioni – per migliorare la sicurezza nelle scuole sia nel corso della pandemia che successivamente.

Secondo quanto si apprende dalla pubblicazione, la fornitura idrica nelle scuole è uno dei fattori altamente efficaci per incrementare l'accesso all'educazione e migliorare i risultati di apprendimento. Oltre a mantenere l'igiene personale e ambientale, infatti, la riduzione della disidratazione tra gli studenti nelle scuole sarebbe associata a migliori abilità cognitive. Nel 2019, il 69% delle scuole nel mondo disponeva di un servizio base di acqua potabile, ma la copertura di tale servizio variava ampiamente da regione a regione. Nell'Africa sub sahariana e in Oceania, ad esempio, meno della metà delle scuole offriva tale servizio, rispetto ai due terzi delle scuole nell'Asia centrale e meridionale e ai quattro quinti delle scuole nel Nord Africa e nell'Asia occidentale. L'Europa, l'America del Nord, l'Australia e la Nuova Zelanda avevano già raggiunto la copertura universale (oltre il 99% delle scuole), mentre nello stesso anno i dati relativi all'Asia orientale e sudorientale, all'America Latina e ai Caraibi erano insufficienti a stimare la copertura di tale servizi. Stando ai dati disponibili, per conseguire un accesso universale ai servizi idrici di base nelle scuole entro il 2030 sarà necessario settuplicare gli attuali tassi di progresso in questo settore.

Anche la disponibilità di servizi igienici nelle scuole può avere un impatto positivo sulla salute e l'apprendimento, soprattutto per le bambine e le ragazze. Nel 2019, il 63% delle scuole nel mondo disponeva di servizi igienico sanitari di base. 71 Paesi su 117 registravano una percentuale superiore al 75% di copertura dei servizi igienico-sanitari di base nelle scuole nello stesso anno. Secondo tali dati, per raggiungere l'accesso universale a tali servizi nelle scuole entro il 2030 sarà necessario quintuplicare gli attuali tassi di progresso in questo ambito.

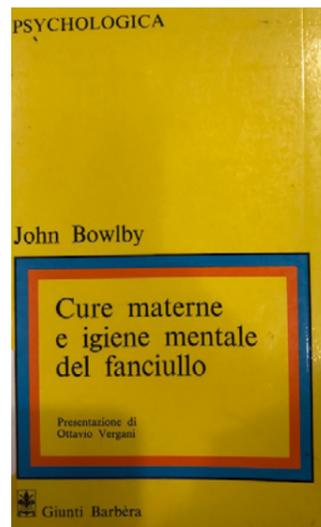
Infine, stando a quanto riportato dalla pubblicazione di Unicef e OMS, il lavaggio delle mani è fortemente correlato alla salute, in particolare in contesti pubblici o istituzionali come le scuole. Nel 2019, il 57% delle scuole nel mondo disponeva di servizi di base – ovvero impianti per il lavaggio delle mani con acqua e sapone – ma la copertura di tale servizio variava ampiamente da regione a regione. A fronte dei dati illustrati nella pubblicazione, sarà necessario quadruplicare gli attuali tassi di progresso per conseguire un accesso universale ai servizi basici di igiene nelle scuole entro il 2030.

La pubblicazione contiene inoltre un *focus* specifico sulla riduzione delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi WASH nelle scuole, in particolare sulle disuguaglianze tra i vari livelli scolastici esistenti, tra le regioni urbane, rurali e decentrate, e tra le diverse tipologie di scuole.

I NOSTRI ANTE- NATI

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presentano libri pubblicati nei decenni passati con l'intento di valorizzare quelle opere che hanno contribuito a determinare un "sapere comune" di nozioni e conoscenze sull'infanzia e l'adolescenza. Questi volumi hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica e comunque offrono una prospettiva storica sulla materia. Il titolo I nostri antenati richiama l'opera di Italo Calvino e il suo tentativo di comprendere la propria contemporaneità attraverso lo sguardo di chi ci ha preceduto. La gran parte dei volumi segnalati appartiene ai fondi speciali della Biblioteca Innocenti.



CURE MATERNE E IGIENE MENTALE DEL FANCIULLO

John Bowlby

240 Psicologia dello sviluppo

Cure materne e igiene mentale del fanciullo / John Bowlby. - Firenze : Giunti Barbera, 1957. - VII, 246 pagine ; 21 cm. - ISBN 9788832851373. - Titolo originale: Soins maternels et santé mentale. Bambini - Sviluppo psicologico - Effetti della privazione materna

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/875186589>

John Bowlby, medico, psicologo e psicanalista inglese vissuto nel Novecento, è stato un importante studioso dello sviluppo psicologico infantile elaborando la teoria dell'attaccamento, secondo la quale la carenza di cure materne ha conseguenze negative sullo sviluppo del bambino. Nel 1950, fu incaricato dall'Organizzazione mondiale della sanità di svolgere un'analisi sul comportamento e i processi psichici dei bambini abbandonati, orfani o allontanati dalla famiglia e ricoverati in istituti. Questo volume costituisce il rapporto di tale ricerca che fu condotta attraverso l'analisi della letteratura scientifica e con indagini dirette.

Nella prima parte del rapporto, si analizzano le conseguenze dannose che si verificano quando le cure materne sono scarse o inesistenti: le cure dei genitori, in particolare delle madri, verso il bambino piccolo sono fondamentali per l'avvenire della sua salute mentale, per una crescita equilibrata è necessario un legame affettivo da cui madre e figlio traggono reciproca soddisfazione. Questo legame manca ai bambini che crescono in istituto e che, per tale motivo, spesso sviluppano ansia, depressione, sensi di colpa, nevrosi e comportamento antisociale. Ma tali problematiche possono presentarsi anche in bambini che vivono in famiglia, ma con legami affettivi nella prima infanzia poco soddisfacenti e brevi o con troppe figure di

riferimento che sostituiscono la madre. La vulnerabilità dei bambini diminuisce con l'aumentare dell'età, dai cinque anni in poi sopportano meglio la separazione dalla madre se con lei hanno avuto buoni rapporti in precedenza. L'unico metodo valido per aiutare i bambini deprivati sembra sia quello di mettere a loro completa disposizione un adulto che conosca profondamente i loro problemi e che li sappia trattare, ma tutto ciò è molto costoso e sarebbe più pratico attuare interventi che prevengano le difficoltà dei bambini.

Nella seconda parte del rapporto si affronta proprio la prevenzione della carenza delle cure materne. È stato osservato che il legame con la madre dà sicurezza al bambino, paradossalmente, anche in caso di una cattiva madre, perché con essa si crea comunque un rapporto di dipendenza incondizionata che non esiste in un istituto. Per questo, è opportuna un'attenta valutazione prima di allontanare un bambino piccolo dalla sua famiglia e spesso è meglio aiutare la madre a prendere coscienza dei suoi veri sentimenti verso il figlio. Le cause che non consentono alla famiglia naturale di occuparsi del bambino possono essere molte (illegittimità, morte dei genitori, loro carcerazione, divorzio, calamità naturali, povertà), ma sicuramente uno dei fattori più diffusi è la negligenza affettiva e materiale che dipende da disturbi della personalità dei genitori, che si rivelano incapaci di fare progetti e di risparmiare per il futuro. Questi genitori, spesso, sono stati bambini deprivati di cure e i loro figli, deprivati anch'essi, a loro volta diventeranno cattivi genitori. È necessario interrompere questo circolo vizioso formando medici e assistenti sociali competenti che riconoscano queste situazioni e che vengano messi in grado di intervenire con un'adeguata assistenza medica, sociale ed economica. Fra i mezzi di prevenzione, l'adozione è considerata uno strumento valido per aiutare il bambino illegittimo, ma solo se messa in atto nei primi due mesi di vita e soprattutto non

deve derivare da una decisione precipitosa della madre che potrebbe pentirsene. All'affidamento familiare bisogna ricorrere solo quando è assolutamente necessario allontanare il bambino dalla famiglia, ma è uno strumento rischioso, perché i genitori naturali si deresponsabilizzano e lasciano che i figli stiano a lungo lontani da loro, mentre i legami non andrebbero tagliati e l'affidamento dovrebbe essere solo temporaneo. L'affidamento all'istituto è da attuare solo se il bambino è gravemente disadattato oppure è grande e ha bisogno di un breve periodo di allontanamento dalla famiglia, ma all'interno delle strutture deve vivere in piccoli gruppi e avere terapie adeguate.

Un cambiamento vero nell'assistenza all'infanzia in difficoltà, può avvenire solo se i governi si convincono che le cure materne sono importanti per lo sviluppo infantile, che non è più tollerabile che molti bambini crescano in istituto e che devono intraprendere programmi economico sociali e di salute mentale preventiva per sostenere le famiglie.



Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodeglinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodeglinnocenti.it

